



FAI

COOPERATIVA
SOCIALE ONLUS

SERVIZI SOCIO-SANITARI
ED EDUCATIVI DAL 1985

1985-2010

25
ANNI

SERVIZI SOCIO-SANITARI
ED EDUCATIVI DAL 1985

BILANCIO SOCIALE
2009

Copertina

Dettaglio de *Il Murales*
realizzato presso il
Circolo delle Idee

Sommario

03	Costruire responsabilità sociale
05	Informazioni generali
06	Struttura, governo e amministrazione
08	Socie e soci
12	Analisi del turnover
14	Formazione
16	Politica per la qualità
17	Sicurezza e salute nell'ambiente di lavoro
18	Rapporto economico
21	Analisi del fatturato
22	Determinazione del valore aggiunto
24	Distribuzione del valore aggiunto
26	Ambito disabilità
28	Ambito anziani
30	Ambito salute mentale
32	Danceability, un progetto FAI
34	Mappa degli stakeholder
36	Interviste
39	Rassegna stampa
40	Pubblicazioni
41	Anticipazioni e novità
42	Presenza sul territorio

Costruire responsabilità sociale



Venticinque anni di lavoro sociale rappresentano per FAI non un traguardo ma una tappa importante. Sono venticinque anni di lavoro e relazioni sociali, di comunità locale, di vita societaria, di crescita occupazionale e professionale.

Se guardiamo indietro contiamo in questo arco di tempo centinaia di lavoratrici e lavoratori e migliaia di persone che hanno beneficiato dei nostri servizi. Se guardiamo indietro capiamo, anche nella nostra piccola storia di cooperativa, quante cose sono cambiate e quante invece sono rimaste uguali. Nel 1985 quando nasce FAI non esiste nessuna normativa di riferimento per le cooperative sociali. La legge 381 che ne disciplina la natura e gli scopi arriverà solo sei anni dopo, nel 1991. Fino ad allora FAI, come tante altre cooperative che si occupano di servizi socio-sanitari, si configura come cooperativa di produzione lavoro ed è genericamente identificata tra le cooperative di assistenza o di servizi sociali.

Nel 1985 in provincia di Pordenone si contano sei cooperative sociali, nel 2010 trentacinque. Nel 1985 FAI conta dieci soci, nel 2010 trecento. Come scrive Paolo Tomasin «le cooperative costituite prima del riconoscimento giuridico (1991 *nda*) si potrebbero definire come cooperative sociali di prima generazione. Sono le cooperative pioniere di un settore dai confini inizialmente incerti e poco definiti [...] Furono le cooperative che hanno fatto da apripista ad un settore che, nel corso degli anni, è notevolmente cresciuto e cambiato¹».

La cooperazione sociale dall'inizio alla fine degli anni ottanta vive la fase pionieristica più intensa, dura, difficile, da basso indotto

sociale, durante la quale molte cooperative si perdono per strada, molte lavoratrici e lavoratori vivono il proprio lavoro con la sindrome della precarietà. Una fase in cui i pionieri, a livello nazionale e locale, in gran parte donne, aiutano la cooperazione sociale a trovare senso, legittimazione, a crescere, a trovare direzione sociale ed a costruire organizzazioni di dignità. Oggi, dentro una delle più grandi crisi economiche del dopoguerra, la cooperazione sociale è uno dei modelli imprenditoriali ed economici del nostro Paese che meglio tiene, pur nelle difficoltà congiunturali, strutturali ed istituzionali in cui si trovano regioni e comunità locali.

L'articolo 1 del primo Statuto della Cooperativa dice che «FAI di Sacile, Società cooperativa a responsabilità limitata, agisce sul territorio provinciale e regionale». Chiaramente quel vincolo statutario di agire in un delimitato territorio risulta oggi anacronistico ed illegittimo per qualsiasi Statuto societario di cooperativa sociale. Gli statuti devono garantire, nei limiti di legge, ampia possibilità di scelta imprenditoriale e di competitività sociale. FAI ha adeguato nel corso di questi venticinque anni più volte il proprio Statuto e quel vincolo è chiaramente soppresso. Quel vincolo, quel limite d'azione, rappresenta comunque un aneddoto curioso. Pur non essendo figlio di alcun pensiero societario - se non di una mero suggerimento o di un semplice inciso dello studio notarile - cresce e si trasforma nel tempo dentro le libere scelte imprenditoriali di FAI. Guardare alla comunità locale, al proprio territorio, ad un'area compatibile con lo sviluppo di relazioni sociali e d'aiuto, rappresenta da sempre per FAI la visione e la struttura sociale del proprio essere cooperativa. Una visione non assoggettata ad alcun vincolo se non a quello culturale e professionale di impresa socialmente responsabile. FAI non ha vincoli extra legislativi. FAI crede però che la questione del saper riconoscere il limite, imprenditoriale, economico, sociale, terapeutico, umano, il limite della cura e dei curanti, sia questione imprescindibile per proporre e svolgere servizi socio-sanitari, relazioni d'aiuto, per assumere credibilità e competenza sociale. Limite oltre il quale definirsi impresa socialmente responsabile diventa piuttosto difficile e autoreferenziale. Limite oltre il quale la dimensione etica ed istituzionale d'impresa sociale s'incrina pericolosamente, portando il proprio agire all'assuefazione commerciale della rincorsa al fatturato, al cosiddetto ragionare per volume d'affari.

FAI crede nelle relazioni sociali, nel lavoro di rete, nella buona contaminazione, nelle forme di reciprocità comunitaria. FAI crede nell'intelligenza sociale, nel saper fare e saper pensare di molte donne e uomini, dentro e fuori le istituzioni, nelle comunità e nelle case. Sempre più persone oggi stanno e vivono male, per ragioni sanitarie, sociali, economiche, politiche. Per dirla con Bauman, la società oggi è sempre più *liquida*, alienante, selettiva. Sempre più triste e sola. FAI crede che il proprio essere impresa non possa prescindere dai nuovi contesti sociali che caratterizzano le nostre comunità locali, il nostro Paese.

Oggi non c'è prudenza commerciale e sociale e questo determina la rincorsa alla prestazione d'impresa, ovunque e comunque, a qualunque costo. C'è un abuso ed un uso improprio del concetto di

qualità, dei sistemi certificati ormai in dote a chiunque ne avvii un processo di adozione. Si potrebbe dire che la qualità oggi è ridotta a un insieme di procedure, un marchio di rappresentanza, un *logo* comune svuotato di significato e valore sociale. È inderogabile oggi la necessità di alzare il livello di affidamento dei servizi alla persona, creando sistemi più coerenti e meno approssimativi.

A proposito di logo. In occasione dei venticinque anni FAI rinnova il proprio logo, mandando in pensione il vecchio *pacman* che ci ha onorevolmente accompagnato in questi anni. Il nuovo logo guarda al futuro senza cancellare il passato. Rappresenta simbolicamente un passaggio di rinnovo ma anche l'importanza di non dimenticare questi primi venticinque anni di cooperativa FAI. Ci sono molte persone che questi venticinque anni li hanno vissuti tutti o in buona parte. Ci sono molte persone che hanno solo da poco iniziato una nuova esperienza sociale e professionale con FAI. La vecchia generazione rappresenta l'esperienza e la memoria societaria. La nuova generazione rappresenta invece la speranza e l'investimento per il futuro della nostra cooperativa.

Fabio Fedrigo
Presidente

(¹) Paolo Tomasin, *Origini e sviluppi della Cooperazione sociale in Friuli Venezia Giulia*, Forum Editrice, Udine 2009. Il libro rappresenta oggi il più approfondito e coerente lavoro di ricerca sulla cooperazione sociale del Friuli Venezia Giulia con particolare riferimento all'area Confcooperative. Una testimonianza preziosa in cui l'autore mescola competenza, cultura e visione sociale. Paolo Tomasin ha fatto parte del CdA FAI ed è ancora socio della cooperativa.

Informazioni generali



Nel rispetto dello scopo mutualistico, la Cooperativa s'inquadra nella tipologia di cui alla Legge 381/91 art. 1 lett. a), perseguendo l'oggetto sociale di cui all'art. 4 dello Statuto nell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento di servizi socio-sanitari ed educativi.

Oggetto sociale

La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto a essi agisce.

Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche. La Cooperativa, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e lo sviluppo socio economico e culturale delle comunità, deve cooperare attivamente con altri enti cooperativi, altre imprese ed imprese sociali e organismi del Terzo Settore, su scala locale, nazionale ed internazionale. La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali anche mediante il coinvolgimento delle risorse vive della comunità, dei volontari, dei fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo, grazie all'apporto dei soci, l'autogestione responsabile dell'impresa.

Coop. Sociale F.A.I. Famiglie Anziani Infanzia
Servizi Socio-Sanitari ed Educativi
ONLUS - Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale
<http://www.coopsocialefai.it>

Anno di costituzione
1985

Inizio attività
1986

Sede
Via Forniz, 1 – 33080 Porcia (PN)
Tel 0434 590370 Fax 0434 590686

Ambito territoriale operativo
Friuli / Veneto

Servizi socio-sanitari ed educativi
art. 1 lett. a) L. 381/91

Organi sociali
Assemblea dei Soci
Consiglio di Amministrazione
Collegio Sindacale

CCNL di settore
Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Coop. Sociali

Quota associativa
518,00 euro

Capitale sociale al 31/12/09
156.436 euro

Adesioni
Confcooperative - Roma
Unione Provinciale Cooperative Friulane - Pordenone
Consorzio Leonardo - Pordenone
Consorzio Nazionale Idee in Rete
Finreco FVG
Banca Etica - Padova
BCC Pordenonese
Rete europea REVES

Orario ufficio amministrativo
08.30 – 12.30 / 13.30 – 17.00
dal lunedì al venerdì

Struttura, governo e amministrazione

Forma giuridica COOP. FAI ONLUS

Forma giuridica	Società cooperativa
Atto costituzione	11/06/1985
Iscrizione Registro Società	11/07/1985
Iscrizione REA	Numero repertorio economico amministrativo (REA): 39121 Data iscrizione: 13/11/1985
Numero Partita IVA	01026970937
Iscrizione Registro Imprese	Codice fiscale e numero iscrizione del Registro delle Imprese di Pordenone: 01026970937 Data iscrizione: 19/02/1996

Categorie di SOCI

Soci lavoratori	Persone fisiche che possiedono i necessari requisiti tecnico professionali e svolgono la loro attività lavorativa per il raggiungimento degli scopi sociali.
Soci volontari	Persone fisiche che prestano la loro attività gratuitamente ai sensi della legge 381/91 e nei limiti previsti dalla legge.
Soci onorari	Soci che abbiano perduto i requisiti professiona- li per collaborare con la cooperativa.
Soci sovventori	Possono essere ammessi alla cooperativa soci sovventori, di cui alla legge 59/92.

In nessun caso può essere socio chi esercita in proprio attività imprenditoriale in concorrenza con quella della cooperativa.

Organi sociali

Assemblea dei soci	L'assemblea rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, legittimamente assunte, obbligano tutti i soci. <i>Ordinaria:</i> approva bilancio, nomina gli ammi- nistratori e il collegio sindacale. <i>Straordinaria:</i> modifiche statutarie, durata e scioglimento della società.
Consiglio di Amministrazione	È investito dei più ampi poteri per la gestione della società salvo quelli riservati all'Assemblea dalla Legge. Persegue gli scopi sociali. Rimane in carica tre esercizi sociali.
Collegio sindacale	Svolge funzioni di controllo contabile e vigila sull'esercizio delle attività. Redige la relazione accompagnatoria al bilancio e indica i criteri seguiti dagli amministratori nella gestione della Società.

Consiglio di amministrazione in carica (eletto a maggio 2009)

<i>componenti</i>	<i>carica</i>	<i>anno assunzione</i>	<i>data prima nomina C.d.A.</i>
Fabio Fedrigo	Presidente	1989	06/07/1992
Gigliola Cimolai	Vice presidente	1986	05/06/1986
Michelangelo Tagliente	Vice presidente	1996	27/06/1997
Laura Fantuzzi	Consigliere	1995	31/05/1999
Andrea Moretton	Consigliere	2002	22/05/2006
Carmelita Carpenè	Consigliere	1986	22/04/2002
Michela Carlet	Consigliere	2004	12/05/2009

Compensi agli amministratori

Per la funzione di rappresentanza legale e per le responsabilità di carattere penale correlate a questa carica, il Presidente e i due Vice Presidenti percepiscono un'indennità di funzione pari rispettivamente a 900 euro lordi mensili e 450 euro lordi mensili. Ogni consigliere riceve un'indennità di funzione pari a 1.000 euro lordi all'anno.

Direzione

Fabio Fedrigo	Gli incontri di direzione vengono convocati mediamente con cadenza settimanale. L'organismo esercita una funzione di indirizzo, monitoraggio e promozione delle politiche di governance all'interno della cooperativa. Opera in stretta sinergia e confronto con il Consiglio di Amministrazione.
Gigliola Cimolai	
Michelangelo Tagliente	
Laura Fantuzzi	
Michela Carlet	

Altre cariche istituzionali

Fabio Fedrigo: vicepresidente Consorzio Leonardo, Consigliere Confcooperative Pordenone, delegato dalla cooperazione sociale provinciale presso l'Osservatorio politiche sociali della Provincia di Pordenone, membro del Comitato Dopo di Noi.

Michelangelo Tagliente: presidente Cooperativa L'Abete Bianco, consigliere Federsolidarietà Regionale, presidente Associazione scientifico culturale Le Nuvole.

Michela Carlet: vicepresidente Associazione Amici di Casa Colvera.

Gigliola Cimolai: vicepresidente Associazione scientifico culturale Le Nuvole, membro del Comitato Dopo di Noi.

Collegio sindacale

<i>componenti</i>	<i>carica</i>
Mauro Moras	Presidente
Paolo Ciganotto	Sindaco effettivo
Anna Vendruscolo	Sindaco effettivo
Stefano Zigante	Sindaco supplente
Andrea Zanotti	Sindaco supplente

Il collegio sindacale è composto da 3 membri. I sindaci sono revisori contabili iscritti al registro e restano in carica per 3 esercizi. Il Collegio ha il compito di vigilare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla cooperativa e sul suo concreto funzionamento.

Esercita inoltre il controllo contabile in base all'art. 38 dello Statuto. Il collegio sindacale nel 2009 ha percepito un totale di 17.893 euro. Il compenso viene stabilito in base al tariffario dell'Ordine dei Dottori Commercialisti.

Socie e soci

Nuova classificazione CCNL dal 01/01/2009

area	ex Livello CCNL
A1	I
A2	II
B1	III
C1	IV
C2	nuovo OSS
C3	V
D1	V
D2	VI
D3	VII
E1	VII
E2	VIII
F1	IX
F2	X

**Nel nuovo CCNL
provvedimenti per la
promozione economica
delle socie e dei soci
lavoratori.**

**La Cooperativa applica
delle ulteriori migliorie
contrattuali come
dettagliatamente
esposto nella
descrizione
a fianco.**

Soci e CCNL

Con i soci lavoratori viene instaurato un rapporto di lavoro subordinato mediante applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle cooperative sociali e le retribuzioni sono uguali per le socie, i soci ed i lavoratori non soci.

Il CCNL dei lavoratori della cooperazione sociale, scaduto il 31/12/05, è stato rinnovato a Roma il 30 luglio 2008, con valenza per il quadriennio 2006/2009. L'aumento complessivo del costo del lavoro è stimato oltre il 12%.

Tra le principali novità, il CCNL prevede un nuovo sistema di classificazione e il riconoscimento del lavoro festivo.

Nel 2008 è stata inoltre erogata l'una tantum ad personam per arretrati. Le tranche applicative sono state fissate con le seguenti decorrenze: 01/01/2008, 01/01/2009 e 01/12/2009.

Provvedimenti per la promozione economica delle socie e dei soci lavoratori

Dal 2007 FAI promuove politiche interne di valorizzazione dei soci lavoratori deliberando provvedimenti economici e normativi finalizzati a creare condizioni di miglior favore rispetto al CCNL di settore. Tali provvedimenti sono stati mantenuti anche nel corso del 2008 e sono a tutt'oggi in vigore.

In particolare, nei 5 punti a fianco si elenca quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione e comunicato ai soci nella riunione generale del 01/03/2007.

1 OSS (Operatori Soci-Sanitari)
Passaggio diretto dal IV al V livello a decorrere dall'acquisizione della qualifica professionale con mantenimento relativi scatti di anzianità di competenza del livello acquisito. Condizione di miglior favore rispetto al CCNL 2002/2005 e 2006/2009.

2 Competenze minime
Operatori in possesso di titoli di aggiornamento o credito formativo (comprese le competenze minime) non inferiore alle 200 ore e riconosciuti dalle autorità pubbliche e con almeno due anni di servizio nel settore. Il CCNL, sulla base dell'accordo integrativo territoriale, prevede un'indennità salariale pari al 70% della differenza tra il 3° ed il 4° livello. FAI da luglio 2008 riconosce direttamente il 4° livello. Condizione di miglior favore istituita dalla cooperativa rispetto al CCNL 2002/2005 e 2006/2009.

3 Soppressione limite scatti anzianità
Situazione precedente al provvedimento: ogni lavoratrice e lavoratore, in ogni livello d'inquadramento, maturava uno scatto d'anzianità ogni due anni di lavoro fino al decimo anno di lavoro, per un totale definitivo di 5 scatti d'anzianità. Il provvedimento: soppressione del limite di 5 scatti d'anzianità e maturazione progressiva di uno scatto ogni due anni di lavoro in cooperativa anche oltre il decimo anno di servizio. Recupero, per ogni livello, degli

scatti ad oggi non riconosciuti, per le lavoratrici ed i lavoratori con almeno dodici anni di servizio. Condizione di miglior favore istituita dalla cooperativa e non prevista dal CCNL 2002/2005 e 2006/2009.

4 Promozione dei soci lavoratori con almeno 10 anni di servizio in FAI

Per le lavoratrici ed i lavoratori con almeno dieci anni di anzianità di servizio presso la FAI, inquadrati al 4° livello del CCNL, in forza alla data del 28/02/07, si promuove il passaggio dal IV al V livello con il riconoscimento degli scatti d'anzianità di competenza del livello acquisito. Condizione di miglior favore istituita dalla cooperativa e non prevista dal 2002/2005 e 2006/2009.

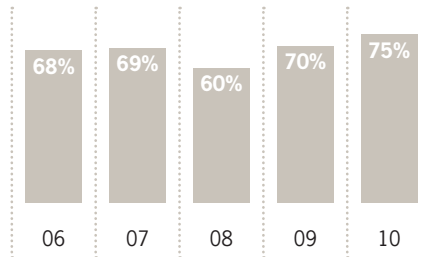
5 Operatori salute mentale

Da luglio 2008, FAI riconosce il V livello agli operatori impiegati in servizi psichiatrici con almeno un anno di anzianità di lavoro. Condizione di miglior favore istituita dalla cooperativa e non prevista dal CCNL 2002/2005 e 2006/2009.

Assemblea Ordinaria del 27.05.2010 Ordine del Giorno

1. Presentazione bilancio al 31.12.09 composto di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa
2. Relazione del Collegio Sindacale
3. Delibere inerenti e conseguenti ai precedenti punti 1 e 2
4. Varie ed eventuali

Presenza soci, ultimi cinque anni



	2009	2010
Compagine sociale	291	296
Aventi diritto.	287	296
Non aventi diritto	4	–

	<i>Presenti Assemblea</i>	<i>Tot. deleghe Assemblea</i>	<i>Presenti aventi diritto</i>	<i>Presenti non aventi diritto</i>
2009	96	109	205	2
2010	103	119	222	–

Promozione del benessere dei soci lavoratori

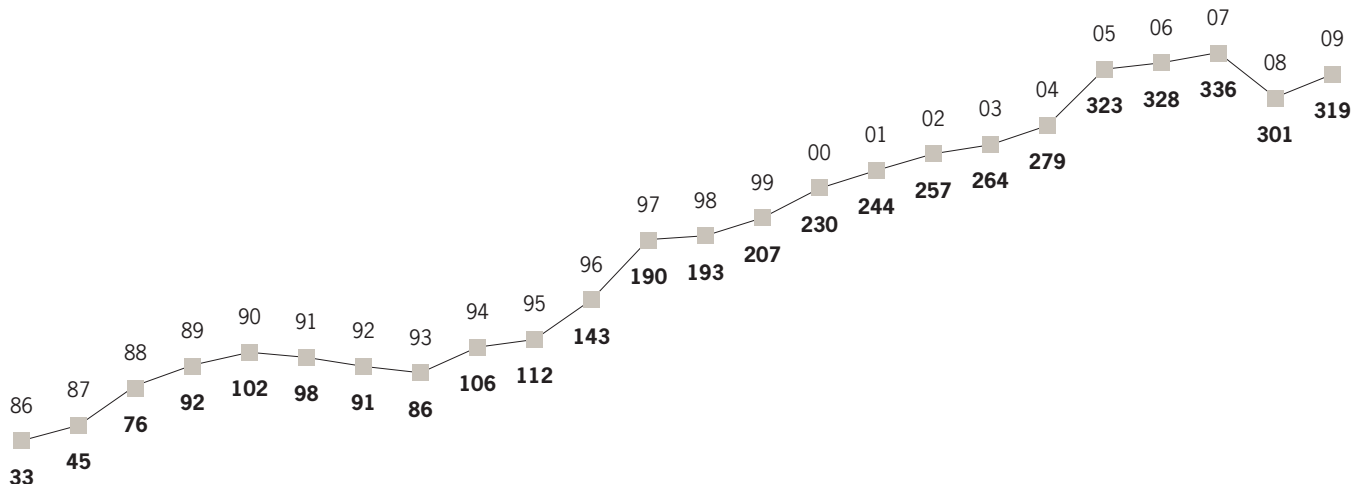
La prevenzione dello stress lavorativo e del burn out sono possibili solo se le organizzazioni sono in grado di promuovere e mantenere un alto grado di benessere fisico, psicologico e sociale nei lavoratori.

FAI cerca di coniugare questi aspetti attraverso la promozione di competenze e capacità professionali, la formazione continua, il miglioramento del contesto lavorativo – in primo luogo il clima organizzativo e la qualità delle relazioni – l'attenzione alla motivazione e alla soddisfazione dei lavoratori.

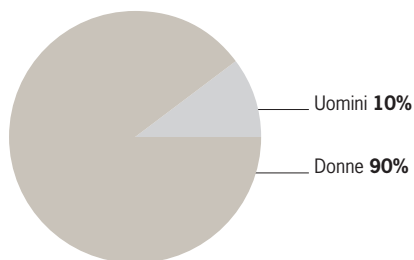
Per meglio specificare le modalità per il raggiungimento di questi obiettivi, la cooperativa sta attuando e/o potenziando delle azioni di sostegno che afferiscono la sfera del lavoro e della persona:

- sportello per l'ascolto, che offre supporto psicologico per prevenire e/o combattere lo stress occupazionale
- monitoraggio costante del clima relazionale interno alle strutture
- condizioni di miglior favore rispetto al CCNL
- flessibilità e mutualità dell'organizzazione
- anticipi sugli stipendi
- coinvolgimento degli operatori e condivisione degli obiettivi di cura
- progetti *ad personam* per la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia

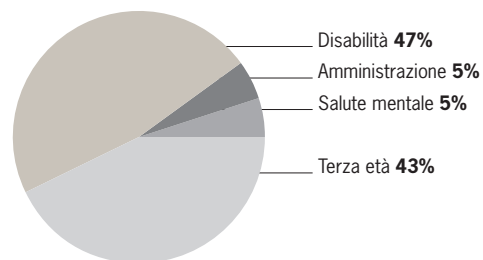
Soci lavoratori, andamento storico



Socie e soci 2009



Ambiti di impiego del personale



Donne	287
Uomini	32

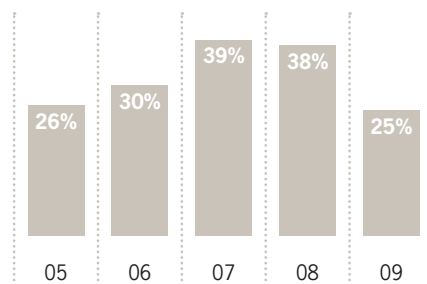
Totale soci e dipendenti * 319

(*) di cui 303 soci e 16 dipendenti

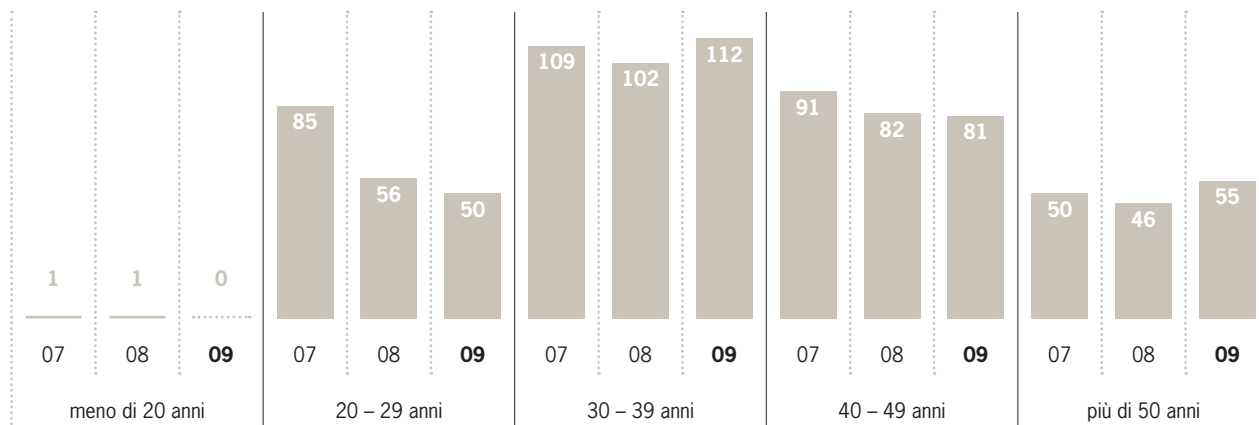
Tipologia di contratti

Tempo indeterminato	303	95%
Tempo determinato	16	5%

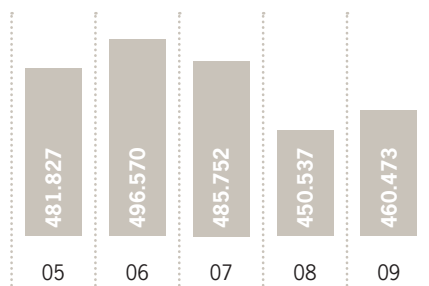
Lavoratori stranieri



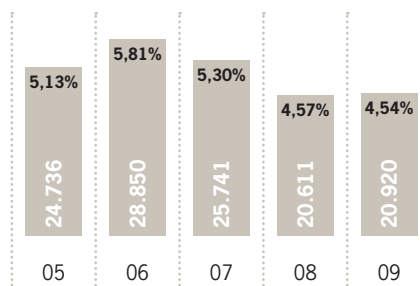
Fasce di età del personale



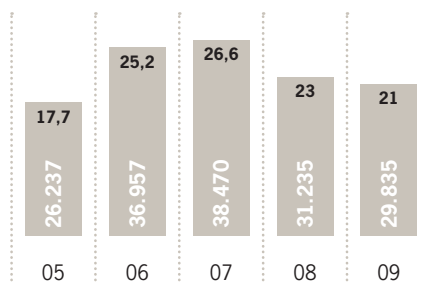
Ore retribuite



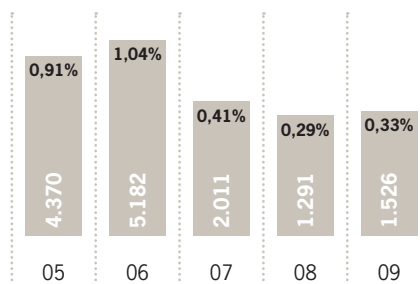
Ore malattia e % su ore lavorate



Ore maternità e numero di donne

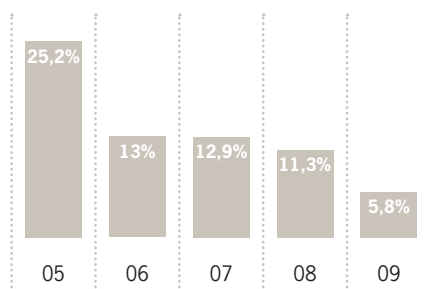


Ore infortuni e % su ore lavorate

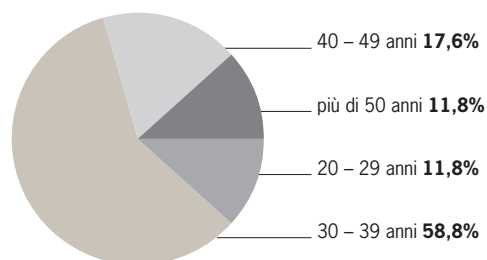


Analisi del turnover

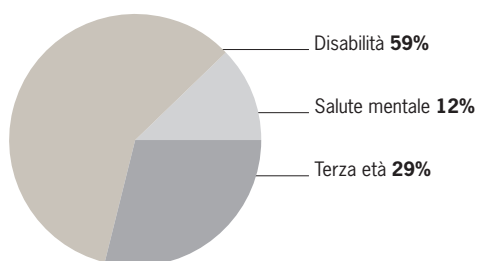
Turnover, ultimi cinque anni



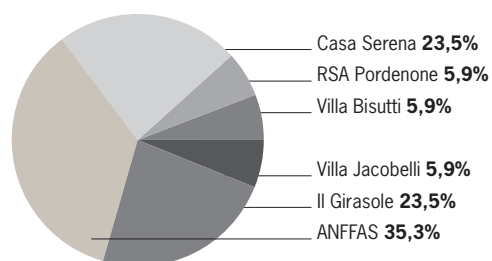
Età dei dimissionari



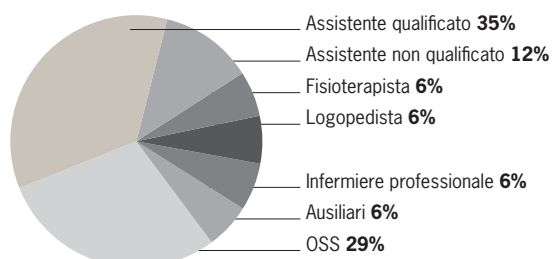
Turnover per settori operativi



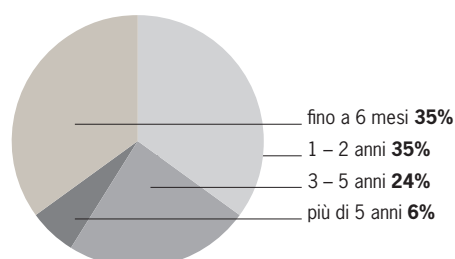
Turnover per struttura di appartenenza



Posizione dei dimissionari



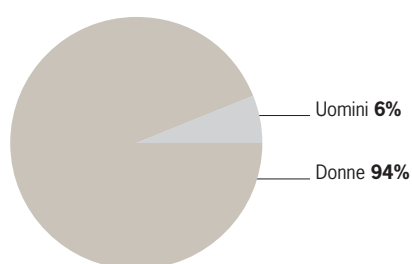
Anzianità di lavoro in cooperativa



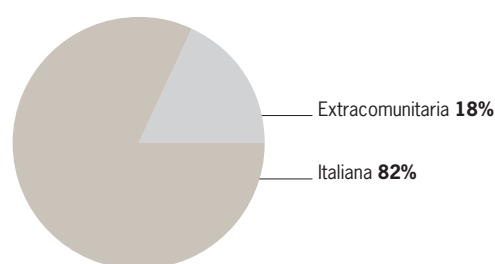
Dati di eccellenza nel contenimento del turnover

Sono il risultato di un processo avviato da anni che riguarda fondamentalmente due aspetti: la promozione del lavoro e dei lavoratori. La promozione del lavoro riguarda la cura sempre più determinante dei servizi erogati da FAI. Lavoro di cura e cura del lavoro è l'approccio culturale e professionale che sorregge le scelte imprenditoriali di FAI. La promozione dei lavoratori riguarda invece aspetti oggettivi relativi ai soci ed ai dipendenti. Condizioni di miglior favore rispetto al CCNL di categoria, percorsi di formazione, politiche di conciliazione fra vita lavorativa e vita familiare, responsabilità d'impresa e trasparenza societaria.

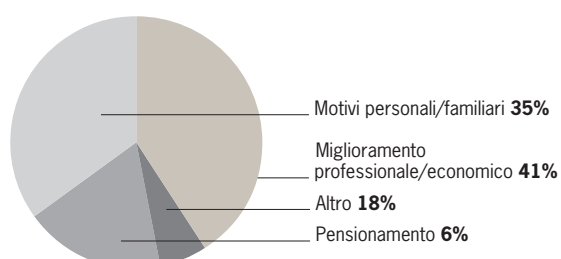
Genere dei dimissionari



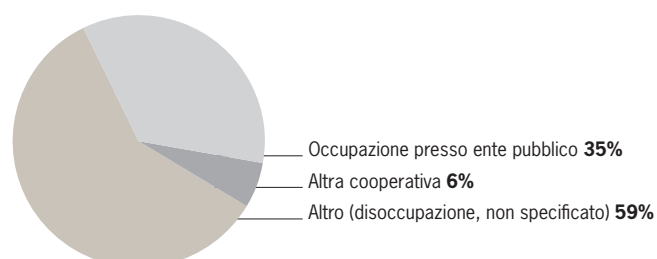
Cittadinanza dei dimissionari



Motivazioni che hanno spinto al cambiamento



Tipologia del nuovo lavoro



Formazione

Area formativa	
Disabili	8
Ambiente e sicurezza	3
Anziani	6
Salute Mentale	1
Qualifica professionale crediti formativi	3
Area Sociale -Welfare	17
Programmi comunitari	1
Amministrazione	3
Giovani e adolescenza	1
Aggiornamento professionale personalizzato.	3
Informatica.	5
Qualità/Accreditamento.	2
Totale eventi formativi	53
Totale ore	10.541
Iscrizioni soci	219

La formazione è intesa come strumento principale per lo sviluppo dell'organizzazione stessa, è investimento dell'impresa sulla persona e, allo stesso tempo della persona su se stessa.

Nel caso specifico del lavoro di cura, la formazione deve sempre contemplare, oltre agli aspetti tecnici, anche quelli umani ed emotivi, perché il lavoro di assistenza si realizza principalmente attraverso la relazione.

Nel corso del 2009 sono stati organizzati interventi formativi e presentate proposte progettuali nei seguenti ambiti:

Formazione istituzionale

Sono stati realizzati due progetti formativi relativi all'acquisizione di "Competenze minime nei processi di assistenza alla persona". I corsi della durata di 200 ore ciascuno sono stati cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo e riconosciuti dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Formazione non istituzionale

FAI ha attivato o favorito, con risorse proprie, la partecipazione a percorsi formativi nell'ambito delle aree anziani, disabilità e salute mentale; inoltre ha organizzato e finanziato in proprio corsi riguardanti le tematiche della sicurezza negli ambienti di lavoro (ai sensi del nuovo D.Lgs 81 del 2008), e dell'igiene degli alimenti (Reg. 852/2004/CE).

Educazione Continua in Medicina

FAI ha dato il proprio sostegno all'Associazione Scientifico Culturale "Le Nuvole" per l'organizzazione di attività formative realizzate per i professionisti del settore socio sanitario.

Gli eventi accreditati dal Ministero della Salute sono stati il convegno "Nel loro futuro c'è una casa" per 6 crediti ECM e il corso "La formazione al ruolo: il valore del proprio apporto e la motivazione al miglioramento del servizio attraverso il gruppo" per 15 crediti ECM.

Modalità di valutazione

Per garantire la qualità degli interventi formativi, FAI si avvale di docenti in possesso dei requisiti richiesti dal *Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo* sia per la formazione istituzionale (finanziata dal FSE, Foncoop, Ministero del Lavoro) sia non istituzionale. I docenti sono classificati come *fornitori critici* e valutati secondo quanto previsto dalla normativa europea UNI EN ISO 9001:2008.

Strumenti di valutazione

Per monitorare, verificare e valutare gli esiti attesi dall'intervento formativo si utilizzano appropriati strumenti e tecniche di misurazione in ingresso, *in itinere* e in uscita:

- test motivazionali di ingresso
- schede e griglie di rilevazione e di apprendimento in itinere
- analisi delle dinamiche di gruppo
- prove di verifica di fine corso su conoscenza, abilità e competenze acquisiti
- questionario di valutazione sull'organizzazione del corso
- questionario di valutazione docenti
- analisi dei risultati
- analisi dell'impatto formativo rispetto all'acquisizione di nuove conoscenze

Valutazione livello di apprendimento e traducibilità lavorativa
 corso «Competenze minime nei processi di assistenza alla persona» 2008/2009

Impatto della formazione rispetto all'acquisizione di nuove conoscenze In che misura il corso ti ha permesso di ampliare le tue conoscenze/competenze tecnico operative?	3,85
Impatto della formazione rispetto all'acquisizione di nuove competenze alla relazione In che misura il corso ti ha fornito strumenti utili per migliorare la relazione con il beneficiario dei servizi?	3,85
Percezione dell'operatore rispetto alla modalità di relazione con l'èquipe e alla modalità di trasmissione del sapere In che misura l'attività di formazione ti ha permesso di migliorare la relazione all'interno dell'èquipe favorendo il reciproco scambio di informazioni?	3,57
Percezione dell'operatore rispetto alle aspettative In che misura il corso ha permesso di migliorare la qualità del tuo lavoro?	4,07

Scala di valutazione: 1 (negativo), 3 (sufficiente), 5 (massimo)

Valori medi riportati dal questionario somministrato ai corsisti dopo sei mesi dalla conclusione del percorso formativo con lo scopo di valutare la percezione dell'utilità del percorso stesso in relazione alla propria professionalità.

Obiettivi 2010

Completare la formazione per l'acquisizione delle competenze di base in linea con quanto previsto dalle Leggi Regionali FVG n. 6/06 e 10/07

Avviare percorsi formativi integrativi per gli operatori in possesso delle competenze minime che vogliono acquisire la qualifica di OSS

Verificare, in collaborazione con i responsabili di settore, l'efficacia del Piano Formativo formulando nuove proposte d'intervento

Favorire le sinergie con gli enti di formazione accreditati

Favorire la partecipazione dei soci a convegni, seminari e giornate di studio



FAI partecipa al corso AEGIS *Amministrazione e Gestione di Imprese Sociali* organizzato dal Consorzio Universitario di Pordenone ed EURICSE.

Il percorso di alta formazione sostenuto dall'Unione delle Cooperative della provincia di Pordenone e dalla Banca di Credito Cooperativo Pordenonese offre una visione completa e approfondita delle tematiche riguardanti la direzione e il coordinamento delle organizzazioni del terzo settore in 285 ore suddivise tra ore di lezione, seminari e visite aziendali.

AEGIS mira a qualificare figure professionali in grado di occupare posti di alto rilievo all'interno delle imprese del terzo settore.

Politica per la qualità

Nel mese di maggio 2009, previa verifica dell'ente nazionale RINA, FAI ha rinnovato la certificazione del Sistema Qualità interno. Il rinnovo è stato realizzato secondo la nuova normativa europea UNI EN ISO 9001:2008 per i seguenti campi di attività: progettazione ed erogazione di servizi socio-sanitari a favore di anziani, disabili e persone affette da disagio psichico, presso strutture residenziali, case di riposo, comunità alloggio, centri diurni. Tra gli elementi di novità rispetto alla precedente norma si segnala: la valutazione del contesto nel quale opera l'organizzazione, i suoi cambiamenti e i rischi correlati; piena responsabilità dell'organizzazione su tutti i processi, anche quelli "esternalizzati", che devono essere inclusi nel sistema di gestione per la qualità; la conformità del servizio ai requisiti del cliente è influenzata (anche indirettamente) dal personale con la conseguente necessità/opportunità di ampliare le azioni di istruzione, addestramento e formazione. FAI ha partecipato, inoltre, ai percorsi per l'accreditamento di eccellenza dell'ULSS7 dei servizi socio sanitari, nell'ambito della disabilità, promossi dalla Regione Veneto e validati dall'Accreditation Canada International.

Metodologie per il controllo

della qualità dei servizi alla persona

L'approccio di FAI al controllo della qualità dei servizi avviene tramite l'analisi costante dei processi in una logica multi-stakeholders coinvolgendo committenza, beneficiari, operatori, attraverso percorsi di audit interno (misurazione e valutazione periodica degli indicatori e degli standard previsti dal servizio e del "clima" aziendale) e di audit esterno (verifica del gradimento da parte di tutti i portatori d'interesse). Riportiamo alcuni esempi di risultati di indagine sulla soddisfazione dei beneficiari e sull'analisi del clima interno nelle strutture relative all'anno 2009.

Analisi gradimento dei servizi da parte dei beneficiari (Casa Colvera)	Media*
Ha riscontrato tempestività nella risoluzione di eventuali problemi?	4,76
Come giudica le relazioni sociali instaurate dal e con il personale?	4,65
Ha riscontrato gentilezza e disponibilità da parte del personale?	4,94
Ritiene siano stati tutelati e garantiti i suoi diritti di privacy?	4,88
Come giudica gli interventi assistenziali offerti?	4,76
Come valuta le proposte di svago, intrattenimento e di laboratorio?	4,53
Come giudica la disponibilità dell'intera équipe?	4,88
Ha riscontrato adeguatezza nella pulizia e nell'ordine presso Casa Colvera?	4,88
Ha riscontrato adeguatezza e varietà nel menù offerto?	4,82
Come giudica la qualità dei pasti serviti?	4,94
Come giudica la distribuzione degli spazi ed il comfort delle camere?	4,76
Come giudica la distribuzione degli spazi e degli ambienti comuni?	4,76

Analisi clima interno della struttura (Casa Serena)	Media*
Organizzazione del lavoro	3,59
Rapporti con l'utenza	3,92
Rapporti tra colleghi	3,75
Rapporti con la cooperativa	3,34
Ambiente e sicurezza	3,59

Analisi clima interno della struttura (Il Girasole)	Media*
Organizzazione del lavoro	3,60
Rapporti con l'utenza	3,93
Rapporti tra colleghi	3,76
Rapporti con la cooperativa	3,33
Ambiente e sicurezza	3,59

Analisi clima interno della struttura (Villa Jacobelli)	Media*
Organizzazione del lavoro	3,08
Rapporti con l'utenza	3,68
Rapporti tra colleghi	3,90
Rapporti con la cooperativa	2,49
Ambiente e sicurezza	3,46

(*) 1 insoddisfatto, 2 poco soddisfatto, 3 abbastanza soddisfatto, 4 soddisfatto, 5 molto soddisfatto

Obiettivi 2009

Rinnovare la certificazione secondo la normativa UNI EN ISO 9001:2008

Migliorare gli indicatori per la verifica della "Politica per la qualità" adottata dal sistema qualità interno di FAI

Adottare per ogni servizio il sistema di monitoraggio per "Standard di qualità" che dettaglia indicatori, strumenti di verifica, figure professionali coinvolte, proposte di miglioramento

Aumentare il numero dei tavoli di confronto con i responsabili di settore e i coordinatori dei servizi per una puntuale formulazione delle attività inerenti i percorsi di qualità interni

Verifica obiettivi 2009

È stato rinnovata a maggio 2009 la certificazione secondo la normativa UNI EN ISO 9001:2008

Indicatori per la verifica della "Politica per la qualità" sono stati migliorati ma è necessario attuare ulteriori modifiche

Il sistema di monitoraggio per "Standard di qualità" è stato adottato in alcune strutture, va completato il percorso per tutte le sedi operative

Sono aumentati i momenti di confronto rispetto alle tematiche inerenti la qualità, ma vanno ulteriormente potenziati

Obiettivi 2010

Effettuare il riesame del Sistema Qualità

Potenziare gli indicatori con l'obiettivo di renderli più adeguati alla "Politica per la qualità"

Completare l'adozione del sistema di monitoraggio per "Standard di qualità"

Potenziare i momenti di confronto, relativamente alle tematiche per la qualità, tra responsabili di area, coordinatori, responsabili di nucleo

Sicurezza e salute nell'ambiente di lavoro

428 ore di formazione per la sicurezza
23 visite ai soci

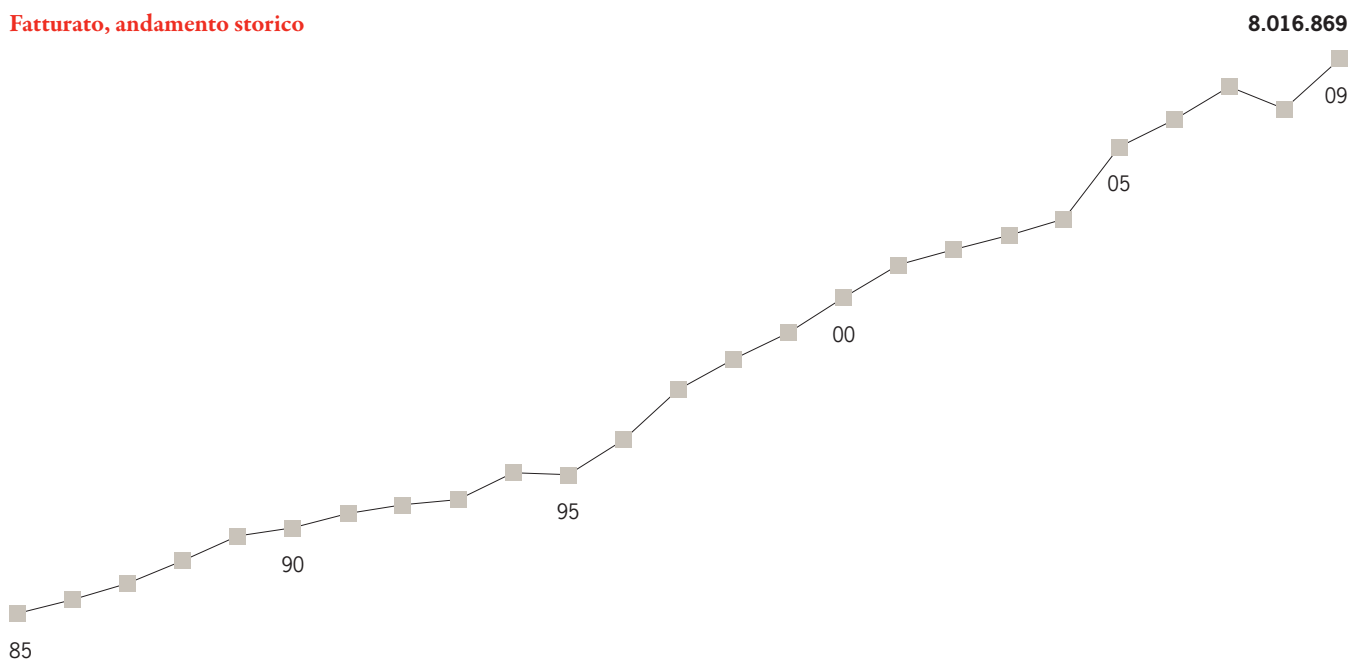
Referente sicurezza	Settore di riferimento
Francesca Latino	Area Disabilità
Renzo Fabbro	Area Disabilità
Renza Rossit	Area Terza Età
Andrea Moretton	Area Salute Mentale

È continuata nel corso del 2009 la collaborazione con la società *Organizzazione Sicurezza Applicata* di Pordenone per la gestione del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale. Per quanto attiene la formazione, sono stati organizzati gli incontri previsti dalla legge e in particolare si è prestata particolare attenzione alla formazione antincendio; nella fattispecie sono stati attuati corsi a rischio incendio basso, medio e alto e, relativamente a questi ultimi, i lavoratori hanno sostenuto l'esame di abilitazione presso il *Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco* di Pordenone. Nel corso dell'anno, è continuato il lavoro del gruppo interno che si occupa delle tematiche inerenti la sicurezza negli ambienti di lavoro. Il gruppo comprende, oltre al RSPP, al medico del lavoro e al responsabile qualità, quattro soci lavoratori operanti in tutti gli ambiti d'intervento della cooperativa. Il gruppo analizza le problematiche e formula proposte relativamente alle tematiche sulla sicurezza.

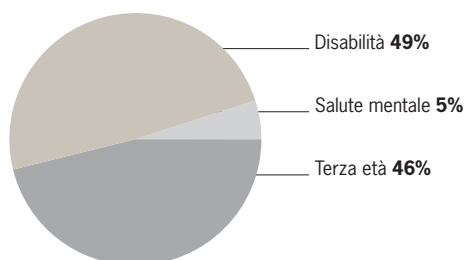
A seguito dell'attuazione definitiva del Regolamento CE n. 852/2004, la cooperativa ha provveduto ad avviare con la ditta *Leochimica* di Zoppola (PN) un percorso di revisione dei manuali di HACCP e dei Piani di Autocontrollo per tutti i servizi attualmente in gestione. Inoltre, sempre in accordo con *Leochimica*, è stato predisposto un programma di autocontrollo mediante analisi ambientali.

Rapporto economico

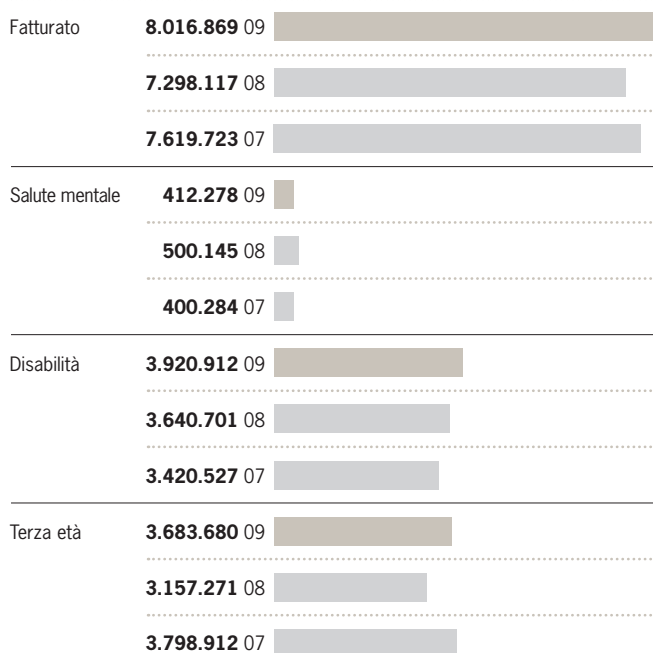
Fatturato, andamento storico



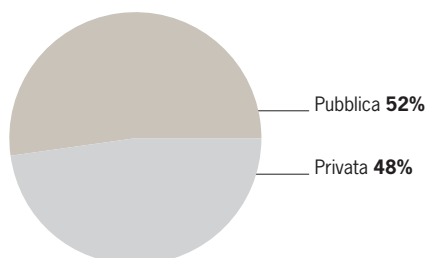
Fatturato 2009 per settori operativi



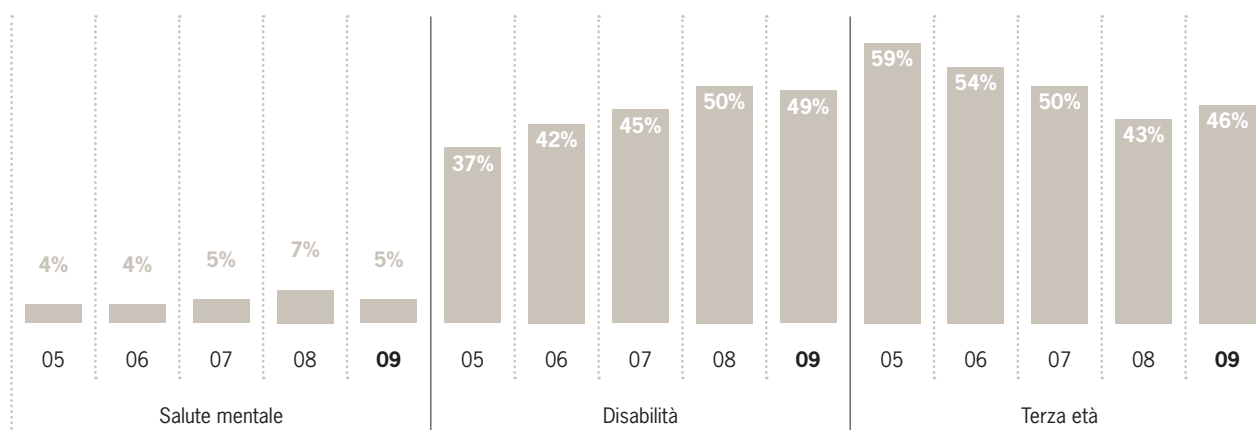
Fatturato per settori operativi



Committenza



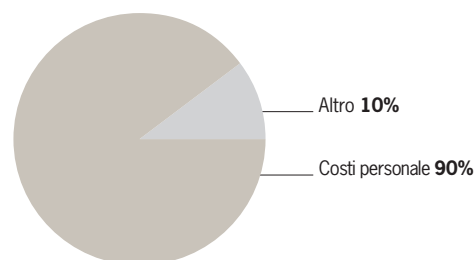
Fatturato, scostamento per settori operativi



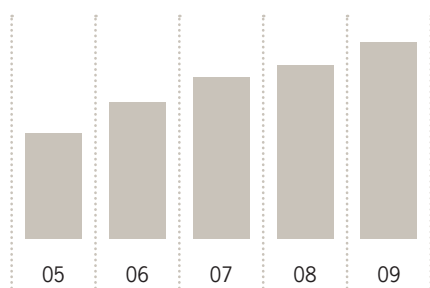
Variazione costi personale

Totale	6.994.129 09
	6.525.390 08
	6.602.628 07
Salari e stipendi	5.143.030 09
	4.787.267 08
	4.856.627 07
Oneri sociali	1.441.889 09
	1.355.006 08
	1.354.315 07
T.F.R.	409.210 09
	383.117 08
	391.686 07

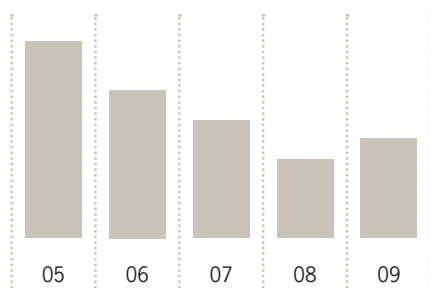
Incidenza costi personale



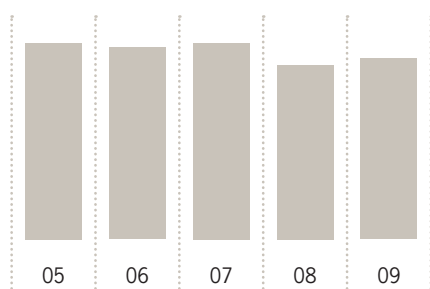
Il costo per il personale incide pesantemente sui costi per la produzione. Il dato include i soci lavoratori, dipendenti e compensi a terzi.

Patrimonio netto

2005	463.974
2006	596.593
2007	709.144
2008	762.194
2009	860.341

Risultato d'esercizio

2005	187.101
2006	141.040
2007	112.183
2008	75.038
2009	94.701

Capitale sociale

2005	169.670
2006	166.019
2007	169.904
2008	150.738
2009	156.436

Analisi del fatturato

Nell'anno 2009 il fatturato complessivo è cresciuto del 9,88% rispetto all'anno precedente.

Analizzando i vari settori di attività notiamo che il fatturato del settore anziani nel 2009, rispetto all'esercizio precedente, ha avuto una significativa ripresa (+16,67%) e ciò è dovuto principalmente alla aggiudicazione di un importante appalto.

	Anno 2009		Anno 2008		Anno 2007	
	euro		euro		euro	
A) RICAVI DI VENDITA						
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni						
Settore Anziani	3.683.679,60	16,67%	3.157.270,53		3.798.911,89	
Settore Handicap	3.920.911,65	7,89%	3.634.117,69		3.410.941,12	
Settore Psichiatria	412.277,50	-17,57%	500.145,16		400.284,45	
Settore Servizi vari	2.009,14		6.583,63		9.585,55	
1.1 - Resi/sconti su vendite	-		-		-	
RICAVI NETTI	8.018.877,89	9,88%	7.298.117,01	-4,22%	7.619.723,01	6,69%

Nel settore disabilità l'incremento registrato nel fatturato 2009 è risultato dai rinnovi dei contratti in essere conseguenti l'aumento del costo del lavoro per effetto del nuovo CCNL. Nel settore psichiatria, invece, si rileva un decremento del fatturato dovuto alla

sospensione di alcuni servizi da noi svolti. Per concludere, il fatturato del 2009 ha superato gli 8 milioni di euro. Un dato, questo, che colloca FAI, anche per quest'anno, tra le principali cooperative sociali del Friuli Venezia Giulia.

Il patrimonio della cooperativa

Il patrimonio della cooperativa è costituito:

- dal Capitale sociale che è variabile ed è formato dai conferimenti effettuati dai soci ordinari, rappresentati da azioni del valore nominale di € 259 ciascuna. All'atto dell'ammissione ogni socia/o ordinaria/o sottoscrive 2 azioni;
- dalla riserva legale indivisibile formata con gli utili conseguiti negli anni;
- dall'utile netto registrato nell'anno.

La cooperativa non può distribuire le riserve accumulate fra i soci cooperatori neanche in caso di scioglimento della stessa. In virtù di detto obbligo si concretizza, su un piano economico, uno dei valori fondamentali della cooperativa e cioè il passaggio dell'impresa a future generazioni di cooperatori sociali, ovvero l'*intergenerazionalità*.

	Anno 2009		Anno 2008		Anno 2007	
	euro		euro		euro	
Capitale Sociale	156.436		150.738		169.904	
Riserva Legale	609.203		536.416		427.054	
Utile/perdita dell'esercizio	94.701		75.038		112.183	
PATRIMONIO NETTO	860.341		762.194		709.144	

La tabella propone l'andamento negli ultimi 3 anni del patrimonio FAI ed evidenzia un incremento complessivo nel periodo del 21,32%.

Gli incrementi del patrimonio sono da attribuirsi soprattutto all'accantonamento a riserva indivisibile degli utili conseguiti.

Valutazione dei rischi finanziari

La gestione dei rischi economico-finanziari è parte integrante delle attività della Cooperativa. Essa è svolta dagli organi amministrativi mediante un costante monitoraggio dei rischi, tenendo conto dei molteplici fattori che caratterizzano i vari servizi svolti nel territorio.

La tipologia di rischio coperta si distingue fra *rischio di credito* e *rischio di liquidità*.

Rischio di credito La Cooperativa non è caratterizzata da rilevanti concentrazioni del rischio di credito. I sistemi adottati nella valutazione della solidità finanziaria dei clienti, nonché l'attività puntuale svolta dall'ufficio recupero crediti, con il supporto di un ufficio legale, sono tali da assicurare un minimo rischio del credito.

Rischio di liquidità La Cooperativa nel corso del 2009 ha attivato una gestione prudente del rischio di liquidità, mantenendo un adeguato livello di disponibilità liquide e/o titoli a breve termine facilmente smobilizzabili. Tuttavia l'aumento del costo del lavoro in conseguenza dell'applicazione del nuovo CCNL ha fatto diminuire in modo importante la disponibilità liquida, ma non tale da dover reperire fondi mediante il ricorso a linee di credito degli Istituti bancari.

Determinazione del valore aggiunto

	Anno 2009		Anno 2008		Anno 2007
	<u>euro</u>		<u>euro</u>		<u>euro</u>
A) RICAVI DI VENDITA					
1 – Ricavi delle vendite e delle prestazioni					
Settore Anziani					
Casa Serena (Comune di Pordenone)	2.491.058,71		2.056.619,67		2.001.832,83
RSA Sacile e Roveredo (ASS n° 6)	-		-		-
RSA Pordenone (ASS n° 6)	760.189,92		760.189,92		538.467,86
Fondazione Casa di Riposo Cordenons.	-		26.210,94		1.014.464,61
Assistenza Domiciliare (Ambito Ovest)	-		-		-
Assistenza Domiciliare (Ambito Sud)	-		-		-
Assistenza Domiciliare (Comune Orsago)	26.051,59		28.632,90		25.899,04
Assistenza Domiciliare (Comune Codognè)	-		-		32.160,03
Assistenza Domiciliare (Comune Sarmede)	12.846,57		7.216,20		10.907,27
Assistenza Domiciliare (Comune Budoia)	-		-		-
Assistenza Domiciliare (Comune Cordignano)	28.977,00		25.447,80		2.363,60
Casa di Riposo Suore TEF	122.628,93		117.194,96		110.406,13
Ricavi Centro Diurno Polcenigo	56.088,52		63.553,97		60.942,66
Ricavi Comunità Alloggio Casa Colevera	185.288,69		72.204,17		-
Rimborsi chilometrici da clienti	-		-		-
Altri ricavi serv. assistenza a privati.	549,67		-		1.467,86
Settore Handicap					
Centro Anffas	2.557.841,29		2.326.712,26		2.217.500,52
Coop. Il Giglio	157.551,35		155.149,68		149.224,55
Ass. La Pannocchia	314.099,31		304.673,74		284.947,42
Comunità Il Girasole.	551.567,65		531.215,58		504.246,85
Centro V.Pontello-Majano	337.842,91		316.366,43		255.021,78
Settore Psichiatria					
Villa Jacobelli (ASS n° 6)	240.759,90		270.523,52		244.636,61
Animazione Psichiatrica (ASS n°6).	32.297,44		28.045,20		21.076,00
Residenza S.Camillo (ASS n° 6).	-		-		-
Gruppo Appartamento Sacile	129.271,13		201.576,44		134.571,84
Servizi assistenza-educativi Fap	9.949,03		-		-
Settore Servizi vari					
Trasporti a privati	-		-		-
Pasti a domicilio	-		-		-
Servizi vari	2.009,14		6.583,63		9.585,55
Servizio doposcuola	-		-		-
1.1 – Resi/sconti su vendite.	-		-		-
RICAVI NETTI.	<u>8.016.868,75</u>	100,0%	<u>7.298.117,01</u>	100,0%	<u>7.619.723,01</u>

Dal punto di vista della sua utilità sociale un'impresa deve produrre beni e servizi che abbiano un valore più alto di quelli acquistati ed utilizzati per la produzione. La differenza tra il valore di ciò che si produce e di ciò che si è acquistato esternamente per svolgere la produzione si chiama *valore aggiunto*. Qualsiasi impresa ha l'obiettivo di produrre valore aggiunto, ricchezza, cioè di aggiungere valore il più possibile ai beni e servizi acquistati esternamente per la produzione. In altri termini, un'impresa produce ricchezza in quanto trasforma delle cose che hanno un valore in altre che hanno un valore più alto. Quindi, il valore aggiunto è un valore economico che descrive la ricchezza che la cooperativa, attraverso lo svolgimento della propria attività è in grado di produrre. Tale ricchezza viene ripartita dalla cooperativa tra tutti i *fornitori* dei fattori produttivi (soci, lavoratori, finanziatori e indirettamente collettività e mondo cooperativistico) che interagiscono con essa.

	Anno 2009		Anno 2008		Anno 2007	
	euro		euro		euro	
2 - Variazioni posit.-negat. merci/semilavorati e prodotti finiti	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
3 - Variazioni posit.-negat. lavori in corso/immobilizzazioni/lavori interni	-	0,0%	-	681,8%	-	0,0%
4 Altri ricavi e proventi.	42.693,45	0,5%	73.017,39	1,0%	131.188,57	1,7%
4.1 - Variazioni su sovvenzioni e contributi pubbl.	-23.653,95	-0,3%	-58.488,17	-0,8%	-117.903,98	-1,5%
RICAVI DELLA PRODUZIONE TIPICA	8.035.908,25		7.312.646,23		7.633.007,60	
5 Ricavi delle produzioni atipiche (produzioni in economia)	1.773,55		9.937,62		1.487,80	
VALORE GLOBALE DELLA PRODUZIONE	8.037.681,80	100,3%	7.322.583,85	100,3%	7.634.495,40	100,2%
B) COSTI INTERMEDI DELLA PRODUZIONE						
6 - Costi di acquisto	107.404,71	1,3%	94.478,24	1,3%	77.359,37	1,0%
6.1 Consumo di materie consumo	52.158,49	0,7%	48.813,39	0,7%	47.308,61	0,6%
6.2 Costi di acquisto merci (o costo delle merci vendute)	55.246,22		45.664,85		30.050,76	
7 - Costi per servizi	715.885,45	8,9%	683.760,99	9,4%	592.464,39	7,8%
8 - Spese di godimento beni di terzi	52.842,10	0,7%	52.326,06	0,7%	38.471,91	0,5%
9 - Accantonamento per rischi.	814,67	0,0%	674,00	0,0%	255.810,80	3,4%
10 - Altri accantonamenti	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
11 - Oneri diversi di gestione.	8.239,28	0,1%	12.209,24	0,2%	10.338,04	0,1%
COSTI INTERMEDI DELLA PRODUZIONE	885.186,21	11,0%	843.448,53	11,6%	974.444,51	12,8%
VALORE AGG.TO CARATTERISTICO LORDO	7.152.495,59	89,2%	6.479.135,32	88,8%	6.660.050,89	87,4%
12 - Ammortamenti beni materiali	44.480,66	0,6%	41.372,71	0,6%	36.362,37	0,5%
13 - Ammortamenti beni immateriali	22.901,25	0,3%	28.969,35	0,4%	27.590,30	0,4%
C) VALORE AGG.TO CARATTERISTICO NETTO	7.085.113,68	88,4%	6.408.793,26	87,8%	6.596.098,22	86,6%
D) COMPONENTI ACCESSORI E STRAORDINARI						
14 Gestione accessoria	-		-		-	
- Ricavi accessori.	6.549,31	0,1%	22.755,16	0,3%	15.437,01	0,2%
- Costi accessori	2.322,40	0,0%	116,33	0,0%	205,71	0,0%
Saldo gestione accessoria	4.226,91		22.638,83		15.231,3	
15 - Proventi straordinari	13.388,86	0,2%	154.225,77	2,1%	25.374,93	0,3%
- Oneri straordinari	7.817,93	0,1%	10.658,48	0,1%	5.110,96	0,1%
Saldo gestione straordinaria	5.570,93		143.567,29		20.263,97	
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	7.094.911,52	88,5%	6.574.999,38	90,1%	6.631.593,49	87,0%

Il valore aggiunto, quindi, è un dato importante per misurare quanta ricchezza è stata prodotta dall'azienda, in che modo è stata prodotta e come viene distribuita ai suoi interlocutori. Questa *riclassificazione* consente di collegare il Bilancio Sociale con il Bilancio di Esercizio. Infatti la produzione e la distribuzione del valore aggiunto sono uno strumento di rilettura del Bilancio di Esercizio della cooperativa dal punto di vista degli stakeholder.

Distribuzione del valore aggiunto

Il valore aggiunto che FAI ha prodotto nel 2009 ammonta a € 7.094.911,52, ben il +7,91% in più rispetto al 2008. La quota di valore aggiunto destinato ai **Lavoratori** per remunerazioni dirette ed indirette (salari e stipendi comprensivi dei contributi previdenziali a carico cooperativa e accantonamenti al fondo di trattamento di fine rapporto) risulta essere complessivamente del 98,58%, e rispetto al 2008 tale quota è aumentata di € 465.986,85 (+7,14%). L'aumento del costo del lavoro è stato determinato dall'applicazione del nuovo CCNL. La quota di valore aggiunto prodotto, distribuita alla **Pubblica Amministrazione**, al netto dei contributi in conto esercizio ricevuti (€ 23.653,95), è stata complessivamente dello 0,09%. Ai **Finanziatori** (capitale di credito) è stato distribuito lo 0,06% della ricchezza prodotta, mentre per le **liberalità** e per le **partecipazioni associative** è stato destinato complessivamente lo 0,12%. Infine la **remunerazione della Cooperativa**, cioè l'utile d'esercizio, è pari a € 94.700,88 (1,33%).

	Anno 2009		Anno 2008		Anno 2007	
	euro		euro		euro	
A - Remunerazione del personale	6.994.128,52	98,58%	6.528.141,67	99,29%	6.607.231,78	99,63%
Personale assimilato			2.752,15	0,04%	4.603,84	0,07%
Compensi			2.472,00	0,04%	4.160,00	0,06%
Remunerazione indirette						
INPS			280,15	0,00%	443,84	0,01%
INAIL						
Personale dipendente	6.994.128,52	98,58%	6.525.389,52	99,25%	6.602.627,94	99,56%
a) remunerazioni dirette	5.552.239,88	78,26%	5.170.383,70	78,64%	5.248.313,10	79,14%
Salari e stipendi	5.143.030,00	72,49%	4.787.266,94	72,81%	4.856.627,10	73,23%
TFR	409.209,88	5,77%	383.116,76	5,83%	391.686,00	5,91%
Provvidenze aziendali						
b) remunerazioni indirette	1.441.888,64	20,32%	1.355.005,82	20,61%	1.354.314,84	20,42%
INPS	1.340.562,49	18,89%	1.248.218,57	18,98%	1.275.214,69	19,23%
INAIL	101.326,15	1,43%	106.787,25	1,62%	79.100,15	1,19%
a) remunerazioni dirette						
Salari e stipendi						
TFR						
Provvidenze aziendali						
b) remunerazioni indirette (INPS e INAIL)						
Settore trasporto nefropatici						
a) remunerazioni dirette						
Salari e stipendi						
TFR						
Provvidenze aziendali						
b) remunerazioni indirette (INPS e INAIL)						
Altri settori						
a) remunerazioni dirette	-5.552.239,88	-78,26%	-5.170.383,70	-78,64%	-5.248.313,10	-79,14%
Salari e stipendi	-5.143.030,00	-72,49%	-4.787.266,94	-72,81%	-4.856.627,10	-73,23%
TFR	-409.209,88	-5,77%	-383.116,76	-5,83%	-391.686,00	-5,91%
Provvidenze aziendali						
b) remunerazioni indirette (INPS e INAIL)	-1.441.888,64	-20,32%	-1.355.005,82	-20,61%	-1.354.314,84	-20,42%
Personale dipendente						
Altri settori						
a) remunerazioni dirette						
Salari e stipendi						
TFR						
Provvidenze aziendali						
b) remunerazioni indirette (INPS e INAIL)						

	<u>Anno 2009</u>		<u>Anno 2008</u>		<u>Anno 2007</u>	
	<u>euro</u>		<u>euro</u>		<u>euro</u>	
B – Remunerazione della Pubblica Amministrazione	-6.712,93	-0,09%	-44.419,57	-0,68%	-102.852,33	-1,55%
Stato	4.128,69	0,06%	2.641,12	0,04%	2.070,60	0,03%
Imposte dirette						
IRPEG						
Imposte indirette						
Imposta di bollo-registro-vidimazioni	2.026,19		1.312,48		912,84	
Tasse di concessione governativa						
Tasse automobilistiche	2.102,50		1.328,64		1.157,76	
Sovvenzioni in conto esercizio (-)						
Regione	-14.849,95	-0,21%	-49.666,17	-0,76%	-106.539,98	-1,61%
Imposte dirette						
IRAP	8.804,00	0,12%	8.822,00	0,13%	11.364,00	0,17%
Sovvenzioni in conto esercizio (-)	23.653,95		58.488,17		117.903,98	
C.C.I.A.A. di Pordenone	1.076,29	0,02%	1.097,00	0,02%	112,00	0,00%
Imposte dirette						
Diritti annuali CCLAA	1.076,29		1.097,00		112,00	
Comune	2.932,04	0,04%	1.508,48	0,02%	1.505,05	0,02%
Imposte indirette						
ICI	22,00	0,00%				
Imposta di pubblicità	10,00	0,00%	4,00	0,00%		
Tasse sui rifiuti	1.533,71	0,02%	1.504,48	0,02%	1.382,24	0,02%
Spese contrattuali	1.366,33	0,02%			122,81	0,00%
Sovvenzioni in conto esercizio (-)						
C – Remunerazione del capitale di credito	4.307,05	0,06%	7.321,16	0,11%	7.583,99	0,11%
Oneri per capitale a breve termine	4.307,05	0,07%	7.321,16	0,11%	7.583,99	0,11%
a) interessi passivi v/banche ordinarie	2.861,31	0,04%	5.706,33	0,09%	5.475,24	0,08%
b) interessi passivi v/banche "etiche"						
c) interessi passivi v/istituti pubblici						
d) inter. passivi v/sovventori privati del terzo settore						
e) inter. passivi v/ altri sovventori privati						
f) inter. passivi v/prestiti da soci						
g) inter. passivi v/AP per dilazione imposte	1.445,74	0,02%	1.614,83	0,02%	2.108,70	0,03%
h) inter. passivi v/fornitori					0,05	0,00%
Oneri per capitale a medio lungo termine						
a) interessi passivi v/banche ordinarie						
b) interessi passivi v/banche "etiche"						
c) interessi passivi v/istituti pubblici						
d) inter. passivi v/sovventori privati del terzo settore						
e) inter. passivi v/ altri sovventori privati						
f) inter. passivi v/prestiti da soci						
D – Remunerazione della Cooperativa	94.700,88	1,33%	75.038,12	1,14%	112.183,05	1,69%
Variazione del capitale netto	94.700,88	1,33%	75.038,12	1,14%	112.183,05	1,69%
a) utile d'esercizio	94.700,88	1,33%	75.038,12	1,14%	112.183,05	1,69%
b) perdita d'esercizio						
Ammortamenti						
a) ammortamenti materiali						
b) ammortamenti immateriali						
E – Liberalità esterne e partecipazioni associative	8.488,00	0,12%	8.918,00	0,14%	7.447,00	0,11%
a) liberalità a sostegno pubblicazioni	700,00	0,01%	700,00	0,01%	700,00	0,01%
b) liberalità per organizzazioni eventi - manifni			2.198,00	0,03%	2.062,00	0,03%
c) liberalità ad altri enti del terzo settore	1.570,00	0,02%	320,00	0,00%		
d) quote annuali di partecipazioni associative	6.218,00	0,09%	5.700,00	0,09%	4.685,00	0,07%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	7.094.911,52	100,00%	6.574.999,38	100,00%	6.631.593,49	100,00%

Ambito disabilità

ANFFAS

Continua la partnership con ANFFAS Pordenone per la gestione delle attività socio-assistenziali ed educative del Centro *Giulio Locatelli* e del *Dopo di Noi*.

Il centro *Giulio Locatelli* e il *Dopo di Noi* sono due strutture residenziali e diurne che accolgono circa 72 persone con disabilità grave e gravissima. Il centro diurno accoglie circa 27 persone, è suddiviso in due moduli ed è attrezzato con laboratori per le attività occupazionali e domestiche e con spazi per le attività educative, terapeutico-riabilitative e di socializzazione. Le comunità residenziali accolgono circa 45 utenti.

Le figure professionali che operano presso il centro *Giulio Locatelli* e il *Dopo di Noi* sono operatori di assistenza, ausiliarie, guardarobiera, addetti cucina, referenti e coordinatore di servizio, per un totale di 93 persone.

Valentino Pontello

Majano (UD) – Dall'aprile 2006 il centro diurno *Valentino Pontello* rappresenta un momento di valutazione e orientamento per le persone disabili che hanno già finito la scuola dell'obbligo nell'ottica di un loro eventuale inserimento lavorativo. Il centro è frequentato da 10 persone.

Il centro residenziale *Valentino Pontello* è rivolto ai disabili che non hanno più famiglia o la cui famiglia d'origine non può più prendersene cura. La comunità accoglie 12 ospiti e complessivamente vi lavorano 12 soci.

La Pannocchia

Codroipo (UD) – FAI prosegue la sua collaborazione con l'associazione *La Pannocchia* per la gestione dei servizi socio-assistenziali ed educativi della comunità, con modulo diurno, *Una finestra sul futuro – Dopo di Noi*, per persone disabili medio-gravi e gravi.

Il centro diurno accoglie 8 persone impegnate in attività educative e di socializzazione attraverso i vari laboratori proposti. Da quest'anno la comunità alloggio è giunta a pieno regime ospitando 14 utenti. Complessivamente vi lavorano 12 operatori.

Uno dei vari laboratori proposti quest'anno che ha coinvolto sia i ragazzi del centro diurno che del residenziale, è stato il *progetto Foto-libro*. Si è voluto utilizzare la fotografia come strumento di conoscenza del sé e degli altri; un metodo educativo, pensato e realizzato nel 2009 da Edoardo Rossi, operatore FAI, che ha messo a disposizione le sue conoscenze e la sua professionalità.

Questo progetto è iniziato con acquisizioni di regole basi delle composizioni delle immagini e l'uso, in autonomia, di una fotocamera digitale da parte di un gruppo di 5 ospiti del nucleo residenziale dell'Associazione *La Pannocchia*.

Già dopo alcune nozioni, i nostri fotografi principianti, si dilettavano a "cogliere l'attimo" anche in spazi esterni alla struttura. Dalla buona volontà degli ospiti, è nata in seguito, l'idea di concretizzare questo progetto. Scatto dopo scatto, è stato realizzato un calendario per l'anno 2010, in cui i nostri fotografi hanno saputo cogliere il punto di forza e il lato migliore di alcuni loro compagni. Questo calendario è stato davvero un successo: parenti degli ospiti e amici dell'Associazione, hanno potuto averlo durante la festa del Natale 2009. Ciò che in origine era un semplice corso di fotografia si è trasformato in un progetto più ampio, concreto, creativo e soprattutto gratificante. L'impegno dei nuovi fotografi è sicuramente stato compensato dai risultati ottenuti e la determinazione e la costanza di Edoardo hanno saputo regalare ai ragazzi un modo alternativo per guardare il mondo... quello attraverso le fotografie.

Il Girasole

Orsago (TV) – Prosegue la convenzione con l'ULSS7 per la gestione della Comunità Alloggio *Il Girasole* di Orsago. La struttura si rivolge a persone con disabilità medio-grave di età compresa tra i 18 e i 65 anni. Dispone di diciotto posti letto di cui sedici in regime di residenzialità e due per le pronte accoglienze. Nella Comunità operano dieci operatori qualificati, due ausiliarie, un educatore e un responsabile tecnico. Numerose sono state le iniziative culturali e ricreative che ha visto coinvolti ospiti ed operatori nel corso del 2009.

In particolare, i residenti de *Il Girasole* hanno viaggiato molto tra mare e montagna, con i soggiorni climatici a Grado (Gorizia), il Capodanno montano al lago di Barcis, la festa di Carnevale organizzata e trascorsa assieme a residenti ed operatori delle altre comunità vicine. Grazie al laboratorio di decorazione e piccoli manufatti, *Il Girasole* è stato presente anche a vari mercatini e fiere.

Il Giglio

Porcia (PN) – Sono proseguite le attività presso il centro diurno *Il Giglio* di Porcia. La collaborazione con la cooperativa puriliese iniziata nel 1988 è terminata il 31.12.2009 con l'apertura di casa Giglio. Da tale data l'omonima Cooperativa ha deciso di intraprendere l'attività educativo-assistenziale in proprio. *Il Giglio* è un Centro socio-occupazionale per persone portatrici di disabilità. Erano occupati presso il Centro 7 soci lavoratori. Per i beneficiari del centro occupazionale FAI svolgeva anche un servizio di trasporto con pulmino adeguatamente attrezzato.

Sedi operative 2009

	tipologia di servizio	ente	da anni
Centro <i>Giulio Locatelli</i> – Comunità <i>Dopo di Noi</i>	Assistenziale educativo	ANFFAS Pordenone Onlus	15
Centro diurno e residenziale <i>Valentino Pontello</i>	Assistenziale educativo	Fondazione Valentino Pontello	3
Centro diurno e residenziale <i>Una finestra sul futuro</i>	Assistenziale educativo	Ass. La Pannocchia – Codroipo	8
Comunità alloggio <i>Il Girasole</i>	Assistenziale educativo	ULSS n. 7 – Pieve di Soligo	6
Centro diurno <i>Il Giglio</i>	Assistenziale educativo	Coop. Soc. Il Giglio – Porcia	21
Corsi di <i>Danceability</i>	Espressivo-corporeo	FAI, ANFFAS, Ass. Nostro Domani	6

Il significato della quotidianità nel lavoro del coordinatore

Contribuire a costruire la storia di un servizio e relazioni significative per l'utenza richiede un lavoro puntuale e paziente che nella quotidianità trova la sua necessaria dimensione; gli interventi sporadici o i grandi eventi possono celebrare, sottolineare o incentivare idee e progetti ma questi devono necessariamente poi calarsi nella programmazione giornaliera (la valorizzazione dei piccoli gesti, nella loro quotidiana ripetitività, creano un senso di appartenenza ad un gruppo e ad una struttura). Certamente occorre avere chiari obiettivi che vadano oltre il quotidiano per poter dare ad esso una direzione e un senso. Altrimenti il rischio è che gli atti consolidati nella quotidianità, le procedure che abitualmente utilizziamo, trovino nel quotidiano una loro rassicurante, ma pericolosa, giustificazione (si fa così perché abbiamo sempre fatto così) senza che si ricerchi un confronto proprio con quegli input che dal quotidiano ci vengono e che ci permettono di non fossilizzarci. L'attenzione alla dimensione del qui e ora per il coordinatore di un'equipe significa anche (per esempio nel mio caso) strutturare un momento di incontro quotidiano con gli operatori all'inizio del turno del pomeriggio per uno scambio verbale sugli ultimi accadimenti così da permettere un passaggio di opinioni, emozioni, energie che possono essere sondate ed espresse quotidianamente, con l'obiettivo di ri-motivarsi reciprocamente sul senso da attribuire al nostro fare, quotidiano, con l'utenza.

Anna Bilancioni
Coordinatrice – Centro Valentino Pontello

Un girotondo tra tradizioni e creatività al Valentino Pontello

Durante le feste natalizie ho coinvolto il gruppo folkloristico di cui faccio parte per allietare un pomeriggio presso la Residenza. Si è creato un gradevole momento di animazione e aggregazione con l'esibizione di alcune danze di gruppo, con musica dal vivo e, naturalmente, il coinvolgimento di tutti i residenti nello sperimentare passi e giravolte.

Al gruppo dei musicisti si sono affiancati due suonatori *inediti*, Nicola e Pietro che, con la loro armonica a bocca, hanno accompagnato e diretto *alla grande* le varie canzoni. L'atmosfera allegra e il riscontro avuto, ci hanno sollecitato l'idea di sperimentare un percorso di graduale approccio alle danze folkloristiche nell'ambito del Centro Diurno.

Questa attività coinvolge la coordinazione motoria, l'apprendimento di sequenze, il senso del ritmo e l'aspetto ludico del *divertirsi, imparando*.

Inoltre, trattandosi di un'attività di gruppo, prevede anche il rispetto e l'attenzione reciproca nel muoversi e nel creare le varie figure.

All'inizio di gennaio, è quindi partito questo progetto che ha subito entusiasmato i ragazzi del Diurno.

Tutti hanno partecipato e si sono impegnati per la realizzazione di un piccolo saggio che è divenuto un momento allegro e coinvolgente di animare la festa e di salutarci prima della chiusura estiva.

Elisa Merlini
Operatrice – Centro Valentino Pontello

Assistenza indiretta, periodicità delle riunioni interne

ANFASS	settimanale
Una finestra sul futuro	quindicinale
Valentino Pontello	settimanale
Il Girasole	quindicinale
Il Giglio	settimanale

Ambito anziani

Casa Serena

Pordenone – Dopo 23 anni di servizio ininterrotto, nel mese di Gennaio, FAI si è aggiudicata la gara d'appalto per i servizi socio-assistenziali presso Casa Serena, la struttura per anziani del comune di Pordenone, per un periodo di sei anni con decorrenza 1° maggio 2009 e fino al 30 aprile 2015. La convenzione prevede un ulteriore rinnovo di anni tre con decorrenza 1° maggio 2015 fino al 30 aprile 2018. La Struttura si configura come residenza protetta ed è rivolta all'ospitalità di 243 persone, per la maggior parte anziani non autosufficienti. Vi operano ben 104 soci FAI. Il modello organizzativo condiviso con Casa Serena si inserisce in maniera armonica e coerente nel più ampio sistema organizzativo dell'intera struttura. L'organizzazione interna si articola in 10 nuclei, sette dei quali affidati per la parte-socio assistenziale, coordinamento e responsabilità di nucleo a FAI. Nella Struttura la Cooperativa si occupa anche del servizio di assistenza psicologica, integra le attività di animazione e gestisce, in subappalto, i servizi estetici di parrucchiere, barbieri, pedicure e manicure; su iniziativa di FAI sono state inoltre inserite, a cura di professionisti qualificati, le attività di Ginnastica Dolce e Musicoterapia.

Casa Colvera

Pordenone – Per conto del Consorzio Leonardo, FAI gestisce questa comunità alloggio ed altri servizi integrativi e sperimentali dedicati ad anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti. Casa Colvera offre un servizio residenziale per 12/14 utenti e semiresidenziale per un massimo

di 6 persone. L'organizzazione comprende figure professionali diverse quali operatori di assistenza e personale ausiliario, responsabile della casa, coordinatore di servizio, psicologa per un complessivo di 6 socie impegnate. La casa gode del supporto continuativo di volontari della Parrocchia, del quartiere e di un impegno profuso da parte di numerose realtà dell'associazionismo attivo nel pordenonese. Nel mese di marzo 2009, su iniziativa spontanea di volontari e soci FAI, si è costituita l'associazione di volontariato Amici di Casa Colvera.

Istituto Suore Terziarie Francescane Elisabettine

Pordenone – Prosegue l'attività di assistenza (diurna e notturna) alla persona presso questa struttura che accoglie suore anziane in condizioni di autosufficienza e semi autosufficienza. Il servizio, che vede impiegate 5 socie si esplica, principalmente in mansioni di assistenza e governo dei reparti nonché di socializzazione e accompagnamento presso strutture esterne.

RSA Pordenone

Continua per il terzo anno consecutivo la gestione di FAI, in convenzione con l'Azienda per i Servizi Sanitari n.6 – Friuli Occidentale, dei servizi socio-sanitari ed ausiliari dell'RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale) situata all'interno di Casa Serena a Pordenone. La Struttura accoglie fino a 18 ospiti, fa riferimento al Distretto Urbano di Pordenone ed è inserita nella rete dei servizi socio sanitari in base alle normative vigenti, nazionali e regionali; integra la rete dei servizi dell'Azienda Sanitaria svolgendo

una funzione intermedia tra ospedale e servizi territoriali. Iò che connota prevalentemente la struttura e la temporaneità dell'assistenza e l'intensità degli interventi mirati al recupero riabilitativo. Peculiarità dell'organizzazione dell'RSA è l'alta integrazione multiprofessionale per cui l'equipe FAI risulta composta da varie figure professionali: caposala, referente di nucleo assistenziale, infermieri professionali, operatori d'assistenza, fisioterapisti, logopedista e psicologa ed impiega circa 15 operatori. FAI offre inoltre i servizi estetici di parrucchiere e barbieri.

Assistenza domiciliare e centri diurni

Comune di Orsago, dal 1994 – È proseguito il servizio di assistenza domiciliare presso il Comune di Orsago. Un nostro operatore è impegnato in interventi socio-assistenziali diversificati a seconda della tipologia di utenza al fine di prevenire processi di emarginazione e di istituzionalizzazione.

Comune di Sarmede, dal 2004 – Il servizio si è consolidato e per rispondere in maniera più adeguata alle specifiche necessità dei nuclei familiari in carico ha registrato un aumento in termini di presenza oraria del nostro operatore.

Comune di Cordignano – A seguito aggiudicazione dell'appalto indetto per il triennio 2007/2010, FAI ha impiegato un suo operatore nel territorio del Comune di Cordignano per complessive 30 ore settimanali. *Comune di Polcenigo, Centro diurno dal 2005* – A seguito trattativa privata indetta dal Comune di Polcenigo la nostra cooperativa si è aggiudicata nel 2005 la gestione del Centro Diurno per anziani. La struttura

Sedi operative 2009

	tipologia di servizio	ente	da anni
Casa Serena	Socio-assistenziale	Comune di Pordenone	23
RSA Pordenone	Socio-assistenziale e ausiliario	ASS n. 6 Friuli Occidentale	3
Istituto Suore Terziarie Francescane Elisabettine	Socio-assistenziale	Istituto religioso privato	6
Comune di Polcenigo (PN)	Centro diurno	Comune di Polcenigo	5
Comunità alloggio Casa Colvera.	Socio-assistenziale e ausiliario	Comune di Pordenone	2
Comune di Orsago (TV)	Assistenza domiciliare	Comune di Orsago	15
Comune di Sarmede (TV)	Assistenza domiciliare	Comune di Sarmede	6
Comune di Cordignano (TV)	Assistenza domiciliare	Comune di Cordignano	3
Area Vasta Pordenonese (PN)	Assistenza domiciliare a utenti privati	FAI	1

si propone come alternativa al ricovero e come supporto alla domiciliarità, offrendo momenti di integrazione e socializzazione. *Assistenza domiciliare a utenti privati – Area Vasta Pordenonese –* A novembre 2009 FAI ha riattivato il servizio di assistenza domiciliare erogata in forma privata; le prestazioni socio-assistenziali ed educative, che hanno viste impiegate 2 socie, si sono concretizzate in interventi domiciliari dedicati a persone anziane/disabili effettuate anche in appoggio a strutture gestite dalla cooperativa.

Assistenza indiretta, periodicità delle riunioni interne
Settimanale e mensile per i Nuclei Casa Serena, settimanale in Casa Colvera e trimestrale per l'Assistenza Domiciliare.

Mamma, che lavoro fai?

Molto spesso mio figlio, quando rientra da scuola, mi chiede: «Mamma che lavoro fai?» Che fatica spiegargli che lavoro con persone diverse dalle professionalità differenti, ma che ricercano tutte insieme una missione comune, quella di garantire una vita dignitosa a ogni nonnetto, come lui li chiama. Alcune volte, la mattina, mi domanda: «Ma mamma posso venire con te dai nonni invece di andare a scuola?»

I miei nonni, ognuno impresso nella mia memoria con i loro caratteri ed unicità. E con i loro aneddoti che li circondano e che ogni tanto, quando ci ripenso, mi fanno nascere un sorriso sulle labbra o le lacrime negli occhi. Ognuno di loro è nella mia mente, assieme ai suoi cari che ho modo di conoscere. Quando arrivo alla mattina la prima cosa che faccio è chiedere «come stanno le mie creature?»

Poi ci sono le operatrici con cui condivido il lavoro quotidiano. Loro sanno già che le andrò a salutare in sala da pranzo dove stanno facendo colazione. A ognuna di loro una carezza una parola, e poi via di corsa per andare ad una riunione.

Nei momenti di pausa mi fermo e mi siedo. Si parla assieme e lì, tra le righe, leggo cosa c'è che preoccupa nella gestione dei vari ospiti, nei lavori che si devono compiere, ma anche se le gioie o i dolori nella vita privata. Ognuna di loro con il proprio apporto contribuisce a far star bene gli ospiti.

Cristina Filippetto
Coordinatrice – Casa Serena

Casa Serena – Pordenone	<i>Coordinatore di nucleo</i>	<i>Nucleo</i>	<i>Referente di Nucleo</i>
I Piano	Simona Norato	IL CORSO	Carmelita Carpenè
		IL CASTELLO	Laura Trevisan
		IL MUNICIPIO	Maria Grammatico
II Piano	Cristina Filippetto	IL CAMPANILE	Chiara Risi
		IL FIUME	Fiorretta Ceschin
Pensionato Soggiornisti I e III Piano	Angela Nimis	IL COTONIFICIO	Santarossa Lucia
		IL PONTE	Rossit Renza
Responsabile Tecnico gestionale			Laura Fantuzzi
Psicologa – Referente per le demenze			Cristina Fassone
Psicologa			Chiara Gagliardi
Animatore			Andrea Medici

Una domenica pomeriggio

Tutto nasce per una curiosità manifestata da un ospite della Casa per l'attività sportiva da me praticata, il tiro con l'arco: «Perché Andrea una volta o l'altra non ci porta a vedere cosa fa?». Così, con le colleghe, si è organizzato un pomeriggio domenicale con la collaborazione di alcuni componenti della mia compagnia *Le frecce del Noncello*. La risposta da parte degli ospiti è stata a dir poco eccezionale e per certi versi inaspettata. Con entusiasmo gran parte dei presenti, molti accompagnati dai loro cari, indipendentemente dalle singole autonomie, ha voluto cimentarsi nel tiro più volte, dimostrandosi interessati anche a tutto ciò che riguardava la parte descrittiva dell'attività. Questo, a mio avviso, dimostra che l'intraprendenza, la voglia di conoscere, l'apertura a tutto ciò che è novità è qualcosa di proprio, innato o forse maturato negli anni, e che per una buona parte di loro non viene intaccato dal passare del tempo. L'insegnamento da trarne potrebbe essere questo: cercare di vivere la vita, per quanto possibile, in tutte le sue parti, anzianità compresa; interessandosi, mantenendo e coltivando passioni e novità, condividendole con gli altri. Vincolarsi nei soliti stereotipi, potrebbe risultare non solo inutile ma deleterio, significherebbe ragionare da *vecchi*.

Andrea Medici
Animatore – Casa Serena

La comunicazione

I progetti con obiettivi precisi normalmente vengono verbalizzati e codificati con un tempo d'inizio e un tempo di fine e quindi una verifica. Il nostro ha inizio al momento dell'ingresso della persona ma non ha una fine. Che cos'è

questo progetto? *La comunicazione*, verbale e non verbale. Sì, perché le persone quali siano le loro condizioni di salute, psichiatriche, ... cercano sempre di comunicare con l'altro per ricercare sicurezza, protezione, aiuto. Ti fa sentire ancora anello di congiunzione della grande catena che è la vita. Una parola, un bacio, una carezza, un attimo di attenzione nella vita quotidiana significano sentirsi ancora vivi dentro e fuori.

Renza Rossit
Operatrice – Casa Serena

InformalMente

È uno spazio dedicato a familiari di persone affette da demenza istituzionalizzate e non. Due gruppi condotti dalle psicologhe di Casa Serena, con cadenza mensile, si propongono di fornire informazioni utili sulla patologia e di sostenere emotivamente i *caregivers* nel percorso di cura. Agli incontri sono spesso invitati esperti del settore in diverse discipline. Il gruppo da me gestito, partito nel novembre 2009, si è trasformato nel corso di questi mesi in un contenitore nel quale riversare gioie e dolori; uno spazio da utilizzare a seconda di necessità e desideri. Spesso è l'occasione di bersi un aperitivo insieme per il puro gusto di stare in compagnia. Incontrarsi in modo informale autorizza a viverli liberamente al di fuori dei giochi della patologia e a riscoprirsi per quello che si è attraverso il confronto con gli altri. Un momento talmente atteso che i familiari hanno deciso di sospendere solo l'incontro di agosto... con una raccomandazione «dottorssa non si ammalia a settembre!»

Cristina Fassone
Psicologa – Casa Serena

Ambito salute mentale

Villa Jacobelli

Struttura residenziale, Sacile – Per il dodicesimo anno consecutivo sono proseguite anche nel 2009 le attività socio riabilitative che FAI si ha ottenuto con l'appalto indetto dal Centro Servizi Condivisi per conto dell'ASS n. 6 Friuli Occidentale.

Villa Jacobelli è una comunità residenziale che ospita dieci pazienti del Dipartimento di Salute Mentale di Pordenone. Presso la struttura sacilese si svolgono attività di assistenza, socializzazione e animazione con finalità riabilitative semplici. Vi lavorano 9 soci: otto operatori ed uno psicologo con funzioni di coordinamento. Le attività si svolgono sulle 24 ore.

Villa Bisutti

Servizi di animazione psichiatrica, Pordenone – Sono proseguiti nel 2009 i servizi di animazione a Pordenone presso i centri diurni *Villa Bisutti* ed il *Circolo delle Idee*. FAI collabora con le strutture afferenti al *Centro di Salute Mentale di Pordenone* alla promozione di percorsi riabilitativi mediante attività di musica, letteratura, movimento del corpo, uscite di gruppo e numerosi altri laboratori, favorendo in questo modo la ripresa delle attività relazionali, espressive ed educative degli utenti del Centro.

Questo servizio è svolto in convenzione con l'Azienda per i Servizi Sanitari n.6, Friuli Occidentale.

I servizi di animazione occupano due operatori.

Circolo delle Idee

Il centro di socializzazione *Circolo delle Idee*, con sede presso il *Centro Sociale Glorialanza* nel quartiere Villanova di Pordenone, è uno spazio, non istituzionalizzato, pensato per

l'utenza giovane del *Dipartimento di Salute Mentale* ed aperto a tutta la cittadinanza. L'obiettivo principale è quello di creare un luogo di aggregazione protetto in cui persone con forte disagio sociale possano sperimentarsi ed esprimersi nella relazione con l'altro.

Il protagonismo dell'utente è il punto di partenza da cui l'animatore e responsabile FAI, Ivana Foresto, affiancato da formatori e da un operatore del *DSM*, muove il coordinamento e l'organizzazione delle attività, partendo da proposte e richieste dell'utente stesso che diventa così agente attivo del proprio percorso riabilitativo-risocializzante.

Ci spiega Ivana: «Attualmente stiamo lavorando alla realizzazione di un musical. Tale esperienza permette agli utenti di sperimentarsi in panni diversi dai propri e di avvicinarsi ad una forma d'espressione per loro nuova. Ulteriore punto di forza di questa esperienza è l'integrazione con il tessuto sociale: il musical prevede infatti il coinvolgimento attivo del quartiere e la collaborazione di varie associazioni della realtà locale (*Associazione Festa in Piazza*, il coro della chiesa, la *Parrocchia CristoRe*, il gruppo di ginnastica artistica).»

Altro momento significativo è il laboratorio *Biglietti in Circolo*, incontro settimanale che prevede un confronto e un dibattito su tematiche scelte assieme riguardanti la nostra quotidianità; in questo contesto gli ospiti esprimono le loro opinioni, ascoltano quelle degli altri e si confrontano, sperimentando le non semplici capacità di ascolto e comprensione reciproca.

I gruppi appartamento

Sacile – All'inizio del 2000 FAI ha avviato un gruppo appartamento dedicato a quattro

uomini dimessi da altri centri riabilitativi ed in particolare da *Villa Jacobelli*. L'appartamento si trova in una zona centrale di Sacile e si configura come una struttura di accogliimento sulle 24 ore a bassa protezione. Oltre ai servizi di residenzialità offre prestazioni di tipo assistenziale/riabilitativo, mirate a favorire le relazioni degli ospiti tra loro e con l'ambiente esterno per un migliore inserimento nel tessuto sociale del quartiere e della città.

Nel 2007 è stato avviato un nuovo gruppo appartamento dedicato a sole donne. Le caratteristiche del servizio rispondono ai criteri dell'appartamento maschile.

La Selina

Comunità alloggio, Montereale Valcellina – FAI ha promosso e sovvenzionato nel 2001 la costituzione della cooperativa sociale *L'Abete Bianco* con sede a Montereale Valcellina, nella provincia di Pordenone. La cooperativa gestisce la comunità alloggio *La Selina* che si occupa di disagio psichico e si propone come soluzione intermedia per il recupero psicologico e sociale di pazienti affetti da patologie psichiatriche. La Comunità è destinata ad accogliere beneficiari con limitata autonomia personale, privi del necessario supporto familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia una strada temporaneamente o definitivamente impraticabile. Il personale è composto da 10 soci lavoratori tra i quali uno psicologo responsabile e un coordinatore della comunità. La gestione della struttura è sulle 24 ore e offre complessivamente 14 posti letto. FAI, oltre ad essere socio-sovventore della cooperativa *L'Abete Bianco*, collabora nella gestione di *La Selina* anche sotto il profilo tecnico-istituzionale.

Sedi operative 2009

	tipologia di servizio	ente	da anni
Villa Jacobelli	Assistenza socio-riabilitativa	ASS n. 6 Friuli Occidentale - DSM	12
Centri diurni - Pordenone	Animazione e socializzazione	ASS n. 6 Friuli Occidentale - DSM	17
Gruppo appartamento Galileo Galilei - Sacile	Socio-assistenziale	FAI	9
Gruppo appartamento Orione - Sacile.	Socio-assistenziale	FAI	2
La Selina	Coprogettazione e consulenza	Coop. sociale L'Abete Bianco	7



Biglietti in Circolo

L'attività che stiamo realizzando al *Circolo delle Idee*, il mercoledì pomeriggio, da ottobre 2009, era iniziata come attività di scrittura espressiva, ma con l'andare del tempo, i partecipanti hanno ben pensato di nominarla semplicemente *attività dei bigliettini*.

Un'attività in un gruppo infatti assume il valore che il gruppo stesso con il tempo gli conferisce.

L'attività in effetti si sviluppa intorno a dei ritagli di carta – i bigliettini per l'appunto – che custodiscono parole e pensieri di ciascun componente del gruppo su un argomento quotidiano e concreto verso il quale abbiamo a che fare quotidianamente.

Dopo esserci seduti intorno al tavolo, *annusato* l'atmosfera generale, ascoltate le impellenti esigenze di tutti, si propone l'argomento su cui scrivere, si distribuiscono penne e bigliettini e si lascia spazio al proprio pensiero.

È simile ad un gioco e come in ogni gioco esistono delle regole e delle coordinate da rispettare per non perdersi e far sì che tutti i presenti possano partecipare, in modo sereno, a un'esperienza comune.

Significativo è stato il percorso sviluppato dal gruppo stesso, che inizialmente aveva manifestato un po' di difficoltà nello *stare* in una situazione grupale in cui i partecipanti venivano sollecitati a confrontarsi, ascoltarsi, ed accogliere le parole scritte dagli altri; spesso l'atmosfera era caratterizzata da confusione e irritabilità generale e di fronte ad una parola scritta dall'altro molti esprimevano perplessità e rifiuto.

Non è sempre stato semplice per il gruppo accettare le regole dell'attività, le esigenze e le risonanze emotive di tutti, ma la continuità dell'esperienza e della conduzione ha permesso progressivamente a tutti i partecipanti di interessarsi all'attività, di sperimentarsi nella scrittura e nel gioco nel momento per ciascuno opportuno, e di *prendere le misure* rispetto alle proprie vicissitudini quotidiane e rispetto a quelle degli altri senza farsi assalire dall'ansia e dall'impazienza. Ora il gruppo è cresciuto e siamo davvero soddisfatti di ciò che è stato costruito insieme.

Elisabetta Tonon
Operatrice – *Circolo delle Idee*

Dialogo sulla quotidianità

Io – Quotidianità...

l'Altra – cosa hai detto?

Io – Stavo pensando ad alta voce... Senti, come vivi tu il ripetersi delle cose?

l'Altra – Fammi pensare... beh, direi che mi dà sicurezza. E' difficile da spiegare... come se fare parte di un meccanismo, il ripetere le stesse cose senza pensarci tanto, mi permette, per assurdo, di entrare in contatto con l'essenza più profonda della mia persona... Non so se sono riuscita a farmi capire.

Io – Sì, credo di aver capito.

l'Altra – E tu?

Io – Vedi, per me è diverso. Sono... come dire... costretto a trovare delle strategie di sopravvivenza.

l'Altra – Spiegati meglio.

Io – E come se il ripetersi delle giornate mi facesse accumulare delle tossine. Mi ritrovo così ad un punto estremo in cui la realtà morde. Ecco allora la necessità di una strategia di sopravvivenza come dicevo.

l'Altra – E qual è la tua strategia?

Io – Questo è un segreto...

Andrea Moretton
Coordinatore – *Villa Jacobelli*

Assistenza indiretta, periodicità delle riunioni interne

Villa Jacobelli settimanale

Gruppi appartamento mensile

La Selina quindicinale

Danceability, un progetto FAI

Danceability è un progetto nato in FAI sei anni fa e successivamente sostenuto in collaborazione con la Provincia di Pordenone che lo ha inserito nel più ampio progetto *Azioni per la sostenibilità delle sperimentazioni* del *Piano Triennale della Disabilità*, promuovendone l'intero percorso e i vari spettacoli.

Nasce con lo scopo di favorire quel complesso processo riabilitativo che tende a creare una condizione di riconosciuta e attuata autonomia sociale nonché individuale.

Ma che cos'è la Danceability? È una tecnica di danza, un *percorso creativo* all'interno del quale ogni persona, abile e disabile, si muove attraverso le proprie potenzialità espressive, nel pieno rispetto delle differenze e delle unicità. Un momento artistico per valorizzare le risorse individuali, peculiari di ogni danzatore, accrescere la fiducia ed educarsi al rispetto reciproco. Annualmente FAI organizza un laboratorio di Danceability che inizia ad ottobre e termina a giugno con lo spettacolo finale all'Auditorium Concordia di Pordenone.

Quest'anno le strutture coinvolte nel laboratorio sono state il Centro ANFASS *Giulio Locatelli* e il Centro diurno *Valentino Pontello* di Majano. Gli incontri hanno cadenza settimanale per una durata massima di due ore, seminari e giornate di workshop arricchiscono il percorso artistico. Diversi gli spettacoli organizzati da FAI durante l'anno presso il Teatro Verdi di Maniago, l'Auditorium Concordia e il Teatro di Majano. Sono inoltre state messi in scena rappresentazioni, su richiesta, in occasione della *Giornata della Disabilità* a San Vendemiano e della *Giornata della Disabilità* nel contesto di *Godega Fiere*, appunto a Godega di Sant'Urbano, in provincia di Treviso.

Questi inviti dimostrano una sensibilità sempre maggiore verso una disciplina artistica così particolare e ci fanno comprendere come la danza sappia trasmettere valori e dare un significato alle diversità, diventando essa stessa strumento di comunicazione, interazione e infine integrazione.

Ciò che per il bruco è la fine del mondo,
in realtà è una bellissima farfalla



IL SOGNO DI UNA FARFALLA
Una favola per scoprire
come ognuno sia speciale

Auditorium Concordia, Pordenone
Venerdì 11 Giugno 2010, ore 20.30
* **Ingresso libero** *

La danceability è una tecnica che
permette a persone abili e disabili
di incontrarsi per danzare assieme,
attraverso un percorso di ricerca che parte
dalle abilità individuali.

COOP. SOCIALE FAI onlus
Servizi socio-sanitari ed educativi - Poreia (PN)
Tel 0434.590370 - Internet www.coopsocialeFAI.it

Mi è stato chiesto che cosa rappresenta per me genitore e per mia figlia il percorso di questi anni fatto con l'esperienza della danceability.

Per questa volta non parlerò tanto di Federica mia figlia che è sempre molto contenta di frequentare il gruppo, quest'anno poi in maniera molto particolare e a quanto ho potuto notare tutti i partecipanti stavolta si sono entusiasmatis parecchio e il perchè ve lo dico proprio io da mamma.

L'ultimo spettacolo *Il sogno di una farfalla* mi ha dato delle emozioni fortissime, la prima mezz'ora infatti ho pianto parecchio! Federica faceva la parte del bruco, con tanto di bruco dipinto sul viso, un vero capolavoro! Quando entrava in scena camminando gattoni per simulare l'andatura del bruco il mio cuore si è aperto perchè la vedevo felice e soddisfatta. Vi sembra poco?

E anche gli altri interpreti, disabili e non, hanno dato l'anima e il cuore per interpretare al meglio i personaggi della storia, anche loro ho visto felici e soddisfatti.

L'insegnante e coreografa, Lorella, è stata geniale a scegliere questa storia perchè ha rappresentato il motivo per cui hanno tanto lavorato in questi anni, dimostrando davvero come ognuno sia davvero speciale.

Alcuni miei compaesani che hanno visto lo spettacolo mi hanno raccontato che a un certo punto non si notava più la differenza tra abili e disabili, e l'emozione è stata forte anche per loro.

Che dire di più. Spero solo che il gruppo non si scioglia e che Lorella abbia ancora tanto entusiasmo come lo ha avuto fino ad ora, Federica e famiglia di sicuro gliene saranno grati. Grazie Lorella.

Paola - mamma di bruco Federica

L'idea di cominciare a frequentare il laboratorio di Danceability nasce da un'esigenza personale legata alla relazione con mia figlia. Volevo ritagliare del tempo da trascorrere unicamente insieme a lei, facendo qualcosa di diverso che ci permettesse anche di essere madre e figlia in modo *diverso*.

Purtroppo, con l'evolversi degli incontri, abbiamo scoperto che questo percorso diventava limitante per tutte e due, in quanto non riuscivamo a liberarci dal nostro ruolo e quindi a lasciarci andare come avremmo voluto. Così abbiamo deciso che restassi io perchè, come genitore, sentivo che avevo tanto da imparare su di me.

Danzare mi aiuta a superare i limiti e a lasciare fuori dalla porta un po' di barriere. E in questo modo ho potuto anche ritagliarmi uno spazio tutto mio, personale, in cui stare bene con me stessa.

L'impegno che richiede il corso non sempre è facile da gestire: il lavoro, la famiglia, e tutto il quotidiano; ma è proprio questo momento che mi permette di evadere. Qui si creano rapporti umani, qui i limiti di ognuno possono diventare una risorsa per l'altro e creare la forza di un gruppo che da tanti anni cresce assieme, non solo artisticamente, ma anche e soprattutto dal lato umano.

Monique - danzatrice, compagnia Note Diverse FAI

Mappa degli stakeholder

Stakeholder sono tutti quei soggetti o gruppi che possono influenzare il successo dell'azienda o che hanno un interesse in gioco nelle decisioni della stessa.

Il successo di un'impresa, oggi, è quindi legato ai propri interlocutori sociali e dipende dalla qualità dei rapporti con i diversi gruppi di Stakeholder con i quali essa interagisce attraverso il reciproco mercato di beni e servizi o, in ogni modo, entra in contatto. Da sempre per la Cooperativa risulta vitale il legame con il proprio territorio, che permette di cogliere e analizzare i bisogni e le priorità della comunità locale, ai quali la cooperativa risponde in termini di intervento imprenditoriale e sociale anche nell'ottica della valorizzazione delle risorse formali e informali, dell'associazionismo e del volontariato.

Mappatura delle principali collaborazioni

Pubblica Amministrazione

Comune di Pordenone	Servizi socio-assistenziali in appalto
ASS 6 Friuli Occidentale	Convenzione per servizi di animazione e assistenza socio-riabilitativa, per servizi socio-assistenziali ausiliari
Provincia di Pordenone	Collaborazione e sostegno al progetto di <i>Danceability</i>
Comune di Orsago	Servizi di assistenza domiciliare in appalto
Comune di Cordignano	Servizi di assistenza domiciliare in appalto
Comune di Sarmede	Servizi di assistenza domiciliare in appalto
ULSS 7 di Pieve di Soligo	Convenzione per servizi assistenziali educativi
Comune di Polcenigo	Servizio di centro diurno in appalto

Terzo Settore

ANFASS Pordenone Onlus	Partnership per la gestione delle strutture <i>Giulio Locatelli e Dopo di Noi</i>
Comitato Regionale <i>Dopo di Noi</i>	FAI è socio fondatore assieme ad altri soggetti del Terzo Settore del comitato
Coop. Sociale <i>Il Giglio</i> Porcia	Convenzione per i servizi scio-educativi presso il centro diurno <i>Il Giglio</i> di Porcia
Associazione <i>La Pannocchia</i> Onlus	Collaborazione per gestione della comunità per disabili <i>Una Finestra sul Futuro - Dopo di Noi - Codroipo</i>
Associazione <i>Nostro Domani</i>	Collaborazione per gestione del centro diurno residenziale per disabili <i>Valentino Pontello - Majano</i>
Coop. Sociale <i>L'Abete Bianco</i>	FAI è socio sovventore, collabora alla gestione de <i>La Selina</i> anche sotto il profilo tecnico-istituzionale
Coop. Sociale <i>Itaca</i>	ATI per la gara d'appalto indetta dall'ASS 6 per i servizi nell'ambito della salute mentale

Comunità locale

Familiari dei beneficiari	Collaborazione nelle attività delle comunità alloggio per disabili
Consorzio Leonardo	Adesione consortile e collaborazione nelle attività di sviluppo di <i>Leonardo</i>
Deposito Giordani	Partnership nella progettazione
BCC Pordenonese	Sponsorizzazione e collaborazione nella creazione di eventi, <i>Bilancio Sociale FAI e Macramè</i>
Banche e assicurazioni	Unicredit, Gruppo Montepaschi, BCC della Marca, Poste Italiane, Studio IBS Broker
L'Ippogrifo	Collaborazione alla redazione della rivista
Associazione <i>Le Arti Tessili</i>	Corsi di lavorazione feltro e creazioni artistiche in tessuto, collaborazione con <i>La Selina - Montebelluna</i>
Ass. Scientifico-culturale <i>Le Nuvole</i>	L'associazione nasce da un progetto FAI finalizzato a potenziare e garantire la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale nei settori delle discipline sociali, socio-economiche, assistenziali e sanitarie
ENAIP FVG	Protocollo di intesa per la formazione nell'ambito socio-sanitario
Associazione <i>Ictus</i>	Azioni di sensibilizzazione e formazione relative a problematiche legate all'ictus
Associazione <i>Alzheimer</i> PN onlus	Collaborazione progettuale di rete sul territorio per le demenze
Parrocchie <i>Sacro Cuore e Immacolata</i>	Animazione in <i>Casa Colvera</i> attraverso i gruppi parrocchiali (Caritas, Azione Cattolica, Gruppo Missionario, etc.)
Associazione <i>Banca del Tempo</i>	Collaborazione nell'organizzazione di attività e animazione in <i>Casa Colvera</i>
Associazione Nazionale Alpini	Collaborazione in piccole manutenzioni e attività di giardinaggio in <i>Casa Colvera</i>
Sodexho Italia	Subappalto per ristorazione, pulizie e lavanderia in <i>RSA Pordenone</i>
Associazione <i>Il Noce</i>	Contributo per un progetto di adozione a distanza in India
Ass. <i>Amica di Casa Colvera</i>	Collaborazione nella gestione di <i>Casa Colvera</i>

La BCC Pordenonese è un'entità ispirata ai principi della mutualità senza fini di speculazione privata.

Art. 2 dello Statuto Sociale della BCC Pordenonese

BCC Pordenonese è presente con 25 filiali in 47 comuni del Friuli Venezia Giulia e del limitrofo Veneto (Province di Venezia e Treviso) e con i suoi 187 dipendenti accompagna con grande impegno, professionalità e passione oltre 8.000 Soci e 34.000 Clienti. FAI è socia di questa realtà cooperativa dal 2001.

Chi fa parte di BCC Pordenonese ribadisce il proprio orientamento sociale e la scelta di costruire il bene comune, di perseguire il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei Soci e Clienti e contribuire a promuovere lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale vive e opera. Molte sono le affinità che accomunano la BCC Pordenonese alla Cooperativa FAI, a partire dal forte legame con il territorio, al sostegno alle famiglie, nonché all'impegno nello sviluppo economico basato sull'aiuto reciproco, sulla cooperazione ed all'insegna della responsabilità sociale.

Mettendo in pratica i principi sopraenunciati la relazione BCC Pordenonese e Cooperativa FAI va oltre il semplice rapporto Banca/Cliente in quanto vede le due realtà collaborare e interagire in diversi contesti:

- Bilancio Sociale;
- le rispettive riviste aziendali (*Macramè e Il Caffè del Nord Est*);
- progetti di educazione finanziaria specifica per i Soci della FAI;
- opportunità per i Soci FAI (in quanto soci di una cooperativa a sua volta Socia di BCC Pordenonese) di diventare soci della Banca a condizioni agevolate;
- compartecipazione in singole attività o progetti (per esempio, la pubblicazione del periodico *L'Ippogrifo*).

Consorzio Leonardo FAI è socio fondatore del *Consorzio Leonardo* di Pordenone, costituito nel 1998, con la finalità di stimolare la collaborazione tra le associate e di promuovere il loro sviluppo, oltre che l'immagine della cooperazione stessa. *Leonardo* aderisce all'*Unione Provinciale Cooperative Friulane e Federsolidarietà*, al *Consorzio Nazionale Idee in Rete*, al *Forum Provinciale del Terzo settore* e al *Forum Provinciale delle Fattorie Sociali*. Ha strette collaborazioni con la *Caritas* diocesana e la *Banca di Credito Cooperativo Pordenonese*.

Attualmente vi aderiscono 13 cooperative sociali della nostra provincia (7 di tipo A, 3 di tipo B, 3 miste A e B) e impiegano circa 800 soci lavoratori. Le cooperative operano nei settori dell'assistenza sociale ai minori, agli anziani, alle persone in situazioni di disagio, nel mondo dell'educazione, dell'integrazione sociale dei soggetti disabili fisici e psichici e degli immigrati. Cooperative associate: *Abitamondo, Acli, FAI, Futura, Il Piccolo Principe, Il Ponte, Il Seme, Karpos, L'Abete Bianco, La Luna sul Raut, Lilliput, Melarancia, Solidarietà Familiare*.

Consorzio nazionale Idee in Rete Attraverso *Leonardo, FAI* aderisce a *Idee in Rete*, un consorzio nazionale cui fanno riferimento 29 consorzi territoriali o settoriali in 11 regioni italiane e 29 province, per un totale di oltre 350 cooperative nelle quali lavorano oltre 2500 persone, 300 delle quali provenienti da condizioni di svantaggio sociale. *Idee in Rete* aderisce a *Federsolidarietà Confcooperative*, di cui è tra le imprese più significative. *Idee in Rete* opera con strumenti imprenditoriali per l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini; incrementa le capacità di rispondere ai bisogni dei territori e di promuovere processi di inclusione sociale, creazione di capitale sociale, distribuzione più equa delle opportunità. *Idee in Rete* è luogo di condivisione, scambio e confronto tra soggetti che hanno scelto di scommettere una parte significativa della propria azione di impresa in modo integrato con altri soggetti di imprenditorialità sociale. *Idee in Rete* si riconosce come parte del movimento cooperativo e opera attivamente per definirne gli orientamenti, etici, strategici e organizzativi.

I principi costitutivi del Consorzio contem-

plano la ricerca e la promozione di innovazione imprenditoriale e organizzativa, l'integrazione delle risorse umane, economiche e di know how per meglio rispondere ai bisogni dei territori e agli interessi della collettività, il primato delle imprese sociali territoriali nel definire le politiche di imprenditorialità sociale sul proprio territorio, la creazione e il consolidamento dei legami fiduciari e del capitale sociale sia all'interno della rete che nella collettività e, infine, la ricerca di qualità.

Rete Europea REVES FAI è membro di *REVES*, la rete europea di territori basata su partenariati tra autorità locali e organizzazioni dell'economia sociale e solidale per una società più giusta, inclusiva, partecipativa e responsabile; una rete d'innovazione sociale in termini di metodi e procedure, basate sulla co-costruzione e sulle capacità condivise dei membri e dei propri territori. *EVES* si compone oggi di 85 membri, tra autorità locali ed organizzazioni dell'economia sociale: le autorità locali della rete rappresentano più di 15,5 milioni di cittadini e 2260 municipi, i soggetti dell'economia sociale rappresentano più di 3370 organizzazioni. *REVES* rappresenta, difende e promuove i valori comuni ai propri membri di fronte alle istituzioni europee ed internazionali.

Gli obiettivi sono così definiti nella *Carta di REVES*:

- sviluppare, scambiare esperienze e competenze e sperimentare l'innovazione nei settori dell'inclusione, la partecipazione e la responsabilizzazione delle società locali;
- esplicitare e comunicare il contributo dell'economia sociale nei partenariati per una società migliore;
- essere un laboratorio di politiche sociali innovative e sostenere la loro disseminazione sul territorio;
- sviluppare cooperazione in maniera complementare e sinergica con altre reti nazionali, europee e internazionali;
- perseguire i propri obiettivi in Europa e a livello internazionale al fine di promuovere la solidarietà e lo scambio Nord- Sud;
- capitalizzare la propria esperienza e quella dei membri nelle diverse aree di intervento di *REVES* e renderle disponibili in ogni territorio.

Interviste



Carlo Borzaga Professore straordinario di Politica Economica, Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Trento

Qual è il futuro della Cooperazione Sociale, in particolar modo quella di tipo A, in una logica di mercato in cui gli appalti costringono ancora tanto?

Credo ci siano attività in cui la Pubblica Amministrazione abbia l'obbligo di garantire i servizi socio assistenziali laddove vi siano situazioni a rischio di emarginalità. Una sorta di obbligo costituzionale che ha portato, nel tempo, la PA a delegare alla Coope-

razione Sociale. Attenzione però: si tratta di un settore limitato in cui la domanda è oggi quasi saturata e che offre dunque pochi spazi di crescita. La domanda diventa quindi se siano solo questi i servizi che la gente chiede. Personalmente credo di no. In una società che si sta frantumando, si sente il bisogno di venire supportati, dunque di servizi sociali in senso lato, di sostegno, aiuto. Questa è un'area scoperta, un'area che riguarda una domanda privata che può mettere una quota di risorse proprie. Ecco che la Cooperazione Sociale può muoversi in un altro scenario se non in entrambi.

Il processo di legittimazione della Cooperazione Sociale: come si può concretizzare meglio a dieci anni dalla 381?

Deve essere la Cooperazione Sociale ad auto-legittimarsi. Prima di tutto agendo a livello di comunicazione: fino a quando in Italia ci saranno 12.000 cooperative sociali e la grande maggioranza degli italiani nemmeno sa che esistono, si fatterà a prevedere un sistema di legittimazione. Dieci anni fa ottenemmo la legge perché facemmo una ricerca e dimostriamo che in Italia c'erano ben 600 cooperative sociali. La Cooperazione Sociale deve farsi conoscere, deve comunicare. Il secondo punto da comprendere se si vuole una Cooperazione Sociale legittimata è che essa serve le persone, non le istituzioni. Oggi ci si deve ripensare, ripen-

sare come soggetto che opera per i cittadini e per la comunità.

La Formazione come incentivo

La Cooperazione Sociale è forse tra le imprese italiane quella che sul lavoro attiva più formazione e la Formazione alza il livello di soddisfazione del lavoratore. È un investimento su se stessi che in particolare il giovane, ma anche chi rientra nel mercato del lavoro, apprezza. Ciò che emerge dalle nostre ricerche lo conferma: il salario conta nel momento in cui decidere se accettare o meno il lavoro (variabile di partecipazione). Ma la soddisfazione dipende poi da altro, appunto dalla formazione, oppure dalla flessibilità dell'orario di lavoro, dalla possibilità di partecipare, dai rapporti con i superiori e dall'equità percepita (ad esempio, pagare i manager poco più dei dipendenti crea un grande senso di Equità).

Qual è la priorità oggi per le cooperative sociali?

Secondo me la priorità è provare a costruire quattro o cinque grandi progetti, di valenza nazionale, sui nuovi servizi sviluppiabili in forma di cooperativa sociale. Sapendo che la partenza sarà faticosa ma che potremo incontrare sia la domanda privata che quella pubblica, diversamente dal passato dove c'era solo quella pubblica.

Priorità di strategia, insomma.



Francesca Portolan Familiare e volontaria presso Casa Colvera

Com'è nata l'idea di venire a Casa Colvera?

Noi fratelli non volevamo che la mamma rimanesse chiusa in casa, assistita da badanti, né che conducesse una vita passiva. Cercavamo un luogo in cui lei potesse condividere le storie passate ed il suo presente, ancora ricco di tanta energia e voglia di fare.

La struttura di via Colvera ci fu segnalata dall'assistente sociale e a mia madre piacque subito l'idea di un posto così strutturato, tanto che non volle nemmeno terminare il suo soggiorno estivo a Barcis pur di andare subito a Casa Colvera.

Era molto fiera del suo primato di *prima residente della casa*, primato condiviso con il signor Sergio!

Che cosa avete trovato?

Quello che lei voleva: assistenza ed affetto. Devo in onestà confessare che mia mamma aveva un carattere piuttosto forte, a volte un po' difficile, ma grazie al rapporto schietto che le operatrici della struttura hanno instaurato con lei, riusciva a rasserenarsi. L'aspetto più incredibile che ho trovato a Casa Colvera è il comprendere come nessuno lì dentro lavori solo per lo stipendio di fine mese, ma tutti offrono, condividono quel qualcosa in più con chi sta accanto. Le operatrici non assistono solamente, ma diventano quasi sorelle, madri e amiche al contempo. La relazione umana anima ogni decisione ed ogni parola che a Casa Colvera viene detta. Di questo voglio dire grazie.



Gianfranco Pulosio Direttore Generale BCC Pordenonese

Crisi economica e consumi.

La crisi non ha colpito quanto avrebbe dovuto. Viviamo nell'epoca del "possedere tutto", atteggiamento aggravato dalla pubblicizzazione dell'idea a rate ovvero del rimandare al futuro. Questo eccesso di consumismo ha alterato la consapevolezza individuale su quanto si possa o non possa fare: pensiamo a quanti nonni stanno mantenendo i propri nipoti.

Che significato assume oggi l'idea di territorio?

Il Comune certamente resta sempre un riferimento, ma oggi si chiede una dimensione anche provinciale. Ad un livello più allargato, infatti, si può frazionare il rischio

Mia mamma diceva sempre che si doveva far conoscere questo posto perché «ora siamo in dodici, ma altri potrebbero stare così bene! Bisogna che si sappia.»

Cosa significa nel quotidiano vivere a Casa Colvera?

È come essere in una grande famiglia! Come? Vivendo la casa e nella casa. Io sono volontaria qui e, nonostante mia mamma sia venuta a mancare proprio durante le feste natalizie scorse, ho continuato a restare legata anche nel quotidiano a questa splendida realtà. È bello vedere come altri parenti di altri ospiti vengano per il proprio familiare ma poi passino a salutare e a scambiare qualche

e aumentare la crescita per aggregazione, portando un maggior beneficio al territorio. Proprio il dialogo con il territorio resta uno dei punti cardine della politica della BCC. E se il valore aziendale è dato dalle persone, allora, dando autonomia ai settori, si aumenta appunto il colloquio con il territorio.

Rete e consorzi: quale ruolo?

Il consorzio riveste una grande importanza per le aziende che vi aderiscono. Attraverso i consorzi è possibile infatti delegare tutte quelle operazioni che non richiedono il valore aggiunto dato dalla relazione personale operatore-cliente. In questo modo otterrò gli stessi costi di altre società concorrenti sulle operazioni standard che, appunto, non necessitano del valore relazionale. Abbato i costi da un lato senza perdere il valore del legame con il territorio e del rapporto umano con il cliente.

I giovani e i valori della Cooperazione

Credo davvero che si debba trasmettere il valore della Cooperazione ai giovani. Ma come comunicare con loro? Come trasmettere loro questi valori mutualistici? Qui si apre un vero problema di comunicazione. Nella società in cui viviamo, una società del profitto, come posso far comprendere il valore societario della Cooperazione? Questione non semplice ma non per questo prescindibile.

parola anche con tutti gli altri. In questo senso è un bene che la comunità non sia troppo grande, così ognuno può avere il proprio spazio fisico ma anche emotivo.

Dopo qualche ora trascorsa a Casa Colvera, che cosa porta via con sé?

Gli scherzi, le battute, le complicità.



Graziano Maino Formatore e consulente sui temi della qualità e della valutazione sociale

Bilancio Sociale: utilità di questo strumento e sua evoluzione

Il Bilancio Sociale è uno strumento utile e che in questi anni sta cambiando.

Utile in relazione all'uso che se ne fa. Ad esempio, il processo di ideazione e di costruzione del Bilancio Sociale è già un primo modo di utilizzare questo strumento: ci si può lavorare in modo rapido, tecnico oppure farne una prima occasione per porsi delle domande e costruire quindi delle risposte significative.

Può diventare opportunità di coinvolgere. Il processo di costruzione, intenzionalmente, potrebbe sollecitare uno sguardo, un'attenzione più approfondita al modo di operare della cooperativa, creando al suo interno un momento di dialogo e di confronto.

C'è poi un altro senso da cui osservare l'utilizzo dello strumento Bilancio Sociale, cioè l'utilizzo che si farà del documento una volta stampato.

A questo punto potremmo trovarci di fronte ad usi, per così dire, *passivizzanti* dove cioè semplicemente mi aspetto che chi abbia ricevuto la mia pubblicazione, la legga.

All'opposto, potremmo avere un uso più attivo che sia stimolo ad un lavoro di confronto.

È importante non pensare al Bilancio Sociale solo come ad un oggetto accreditante, certificante, rassicurante che porto con me e distribuisco, bensì come ad uno strumento che mi permette di sviluppare altre domande. Non un'autocertificazione, insomma, ma un'occasione di approfondimento.

Bilancio Sociale: un percorso partecipato

Le organizzazioni, come credo si possa dire anche delle persone, hanno il bisogno di raccontare quello che fanno, di mostrare non solo ciò che fanno ma anche le difficoltà che incontrano nel proprio lavoro. Rendere visibili tanto i risultati raggiunti quanto le fatiche, i punti critici. Se il Bilancio Sociale è l'occasione per "mettere in luce" e dialogare, allora cambia anche la sua forma e, in questo senso, il Bilancio Sociale come risultato di un percorso partecipato si riallaccia alla visione di uno strumento che si sta evolvendo, modificando. In particolare, con le nuove tecnologie, questo processo di cambiamento viene accelerato. Penso all'idea del Bilancio Sociale come Blog, soluzione che per tendiamo a proporre perché, alla fine, costa meno, si stampa meno, quando serve e, aspetto più importante, diventa uno strumento in continua costruzione, favorendo maggiormente il dialogo. Parte dei risultati li posso raccogliere in forma cartacea, con una pubblicazione annuale che rende conto dei dati ottenuti. Ma le informazioni che ottengo di volta in volta non sono immediatamente fruibili, non le posso divulgare in tempo reale. Per esempio, questa nostra intervista dovrà attendere un certo periodo prima di essere reperibile per il lettore. Se noi la inserissimo on line, ecco che la potremmo rendere fruibile appunto in tempo reale.

Come docente, quali sono le resistenze o carenze più frequenti che trovi nell'utilizzo del Bilancio Sociale?

Il Bilancio Sociale è uno strumento piuttosto conosciuto o che si presume di conoscere. Mi sembra però che a volte si sottovaluti la complessità nel produrre Bilanci Sociali e nel renderli strumenti in grado di raggiungere contemporaneamente diversi destinatari, pubblici differenti. Se non è una semplice raccolta di informazioni con commento, ma una pubblicazione che vuole suscitare curiosità ed interesse, è uno strumento che richiede una certa cura, un investimento di risorse, basti pensare alla grande importanza dell'apparato grafico o dell'individuazione e composizione dei testi. Spesso si tratta di pagine e pagine che annoiano e noi, invece, siamo abituati a leggere i giornali che hanno una capacità notevole di condensare le informazioni: da questo possiamo capire come i Bilanci Sociali siano ancora di impostazione "ottocentesca".

Responsabilità di impresa, codice etico e responsabilità delle persone giuridiche

FAI, nell'ottica del miglioramento dei sistemi interni di gestione e controllo dell'impresa, ha inteso adempiere agli obblighi di legge in merito alla "Responsabilità di impresa, codice etico e responsabilità delle persone giuridiche" (D.Lgs 231/2001). Tale decreto ha introdotto nel nostro ordinamento la responsabilità per le imprese per reati commessi da parte di persone che agiscano contro la legge nell'interesse o a vantaggio dell'impresa di cui fanno parte.

Gli elementi principali dell'approccio alla responsabilità che il D.Lgs 231/2001 indica sono i seguenti:

- Introdurre un sistema di responsabilità efficace, un modello che preveda opportuni passaggi per informare e formare la compagine professionale e professionale e che stabilisca un sistema disciplinare che sanzioni il mancato rispetto delle indicazioni e dei comportamenti stabiliti dal sistema di responsabilità
- Elaborare e diffondere un codice di comportamento che espliciti disposizioni e vincoli fissati dalla cooperativa nelle sfere di responsabilità, fornisca indicazioni riguardo ai processi strategici per l'organizzazione (decidere, programmare, coordinare, promuovere e realizzare servizi, formare, collaborare con altri ecc.), individui modalità di gestione delle risorse economiche e finanziarie in grado di assicurare un loro uso corretto e di impedire eventuali reati
- Costituire un organismo di vigilanza, autonomo e indipendente, che verifichi il corretto funzionamento del sistema di responsabilità.

Per effettuare il percorso di stesura della parte documentale richiesto dalla legge e per il supporto alla realizzazione del progetto, FAI si avvale della consulenza di Graziano Maino, Cooperativa Pares di Milano.

Rassegna stampa

Curare è vivere

PORDENONE - (a gra.) Musibando, ginnastica dolce, teatro di presepe, cantie lettura, esercizi per la teatro sociale. Tutte

lando alcune aree cognitive in forma di gioco e socializzazione guidata. Riscoprire la voce come riconoscimento graduale delle proprie potenzialità,

satura del laboratorio di cza della depolazione è 1,55%, mentre quello di musica l'ascolto di più brani proprio anche dai familiari), ridurre e le tensioni psic

operatori a domicilio, incontri di condivisione dell'esperienza, conferenze, seminari e corsi; ha una convenzione Csi - Ufficio Badanti per il sgnolo alle famiglie nelle pratiche amministrative relative alle assunzioni di badanti, assunzione di accompagnamento e gestione di invalidi. Se dal punto di vista sanitario sono attivi due laboratori (a Pordenone e Sacile) e Nicola Delli Qu ha annunciato l'apertura entro fine di un ambulatorio specializzato San Vito al Tagliamento, la famiglia rimane fondamentale nella gestione del malato e si trova ad affrontare problematiche psicologiche gestione concreta della quotidianità

Partiamo da una questione complessa che riguarda il cuore del tuo lavoro: Curare. L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce il termine cura come "aiuto al mantenimento, all'adattamento ed alla

intimo e consapevole di amore, che sgorga dallo sguardo, dalla voce, da un gesto. Anzi, dalla continua e coerente armonia che deve esserci tra pensiero, parola e azione.

Che differenza c'è, se c'è, tra curar

Residenze protette per anziani: Casa Colvera diventa un modello

L'esperienza della residenza per anziani della comunità alloggio "Casa Colvera", struttura che ospita 12 anziani con buone aut

si presenta come alternativa alle attuali case di riposo e alle strutture di grandi dimensioni presenti oggi sul territorio con l'obietti

Va in scena "Un mondo fantastico" dove la danza non si pone limiti

MARIANO Danzabile e Teorodena a questo a teatro dello spettacolo "Un mondo fantastico" in scena al teatro Verdi. Il titolo del dramma è di Luigi Pirandello e la regia è di Pierluigi Pizzi. La serata è organizzata da Longo con il patrocinio del Comune di Mariano e della Provincia di Udine. Per informazioni e biglietti: 0432/410101

"Smemoriamoci" contro l'Alzheimer

La finalità della manifestazione è quella di sensibilizzare il pubblico e di far conoscere il problema dell'Alzheimer. L'evento è organizzato dall'Associazione Familiari Alzheimer Pordenone, in partnership con l'Ass 6 Friuli Occidentale e finanziata da Fondazione Crup e Fondazione sociale Pordenone. È partita una massiccia campagna, "Smemoriamoci, tutti impariamo un nuovo lessico", di sensibilizzazione nei confronti della malattia e di informazione sulle attività dello sportello aperto in Largo Cervignano 19. Attivo dal 2008 fornisce servizi per la comunità (il mercoledì dalle 16 alle 17), ha attivato due gruppi di auto-mutuo-aiuto e un servizio informativo per le famiglie (al martedì dalle 10 alle 17) che

A Casa Sereni si "allena" la n

Il Girasole - convegno sulla residenza



COOP. SOCIALE FAI - Famiglie Anziani Infanzia - La comunità alloggio di Orsago promotorice dell'incontro tra istituzioni pubbliche, cooperative ed operatori. Che cosa significa autonomia per una persona adulta disabile? Quale percorso deve compiere, assieme alla famiglia, per raggiungere questo traguardo che, se in un contesto di cosiddetta normalità risulta

sione di cordendo da q ha portato i operatori di logi, referen pubbliche, e militari, creat tinoio inters di vita quotidiana di pentica costante vaglio dell'alta preziosa cza dei familiari, in modo quanto mai diretto, nei percorsi di vita dei propri cari. Proponendo un momento di formazione che non chiama in causa solo gli addetti ai lavori,

no compleanno per Casa Colvera

Festeggiato il traguardo raggiunto dalla comunità alloggio per anziani Casa Colvera, la comunità alloggio per persone anziane di Fa. Paolo Fedrizio. Favole (tabacchi), un giardino addebbolati colori e le griglie rosse e coccoré con Casa Colvera si è presentata ai propri ospiti, cogliendo l'occasione per progettare anche la continuazione della attività, associazione Anziani di Casa Colvera e il suo presidente, Paolo Fedrizio, in questa occasione di volontariato si sono volute riunire tutte le persone che supportano la vita quotidiana della comunità e che desiderano offrire il proprio aiuto attraverso una maggiore apertura al territorio, per meglio rispondere alle esigenze degli anziani.



per la possibilità di cura e assistenza che offre alle persone anziane FAI. In Banca del Tempo, l'azienda sanitaria, rappresentati della croceristione Nord e ospiti della vicina parrocchia.

CASA COLVERA
Adolescenza C'è intesa fra anziani e ragazzi

DIBATTITO
Quando Pordenone era regno del tessile



tari per la loro amicizia ed il sostegno

ti, in alcuni momenti toccanti per intanità ed immediatezza. Ketty reno Blascovich, entrambi psicoterapeuti, giungono due importanti riflessioni: esperienze di dialogo tra genitori di abili ed operatori delle strutture in agazzi risiedono. Convinzione spessa che richiede per questo aiuto esterno. Emergono numerose affrontate con grande vicacità negli

Trasferita in Francia per i giovani della Fa

comunicazione con la coop sociale. Fai (partner per l'assistenza), e particolarmente impegnata nell'attuazione di progetti che cercano di rispondere ai bisogni più importanti delle persone, oltre a quelli assistenziali: comunicare, sintetizzare mente e corpo, coltivare un proprio interesse, viaggiare, esprimere le proprie emozioni, dialogare tra generazioni. Non si tratta di attività d'animazione secondaria, bensì di "produzione" di beni di natura relazionale, quel benessere che si genera grazie al rapporto con le altre persone. Il progetto "Presepe fatto da noi", per esempio, ha l'obiettivo di stimolare le abilità manuali residue e la socializzazione attraverso incontri settimanali pomeridiani con laboratori manuali e lettura di testi narrativi. Lo sviluppo cognitivo specifico si ripropone di mantenere le capacità stimola-

Due età a confronto

anni del signor Rino, aggiunge Michela Carlet, responsabile della struttura per la cooperativa sociale Fai. Qualche giorno dopo Casa Colvera ha un patrimonio della cultura cittadina. Nessuno stupore, dunque, se ciò ha permesso lo sviluppo di un acceso dibattito

Pordenone possedeva, infatti, numerosi e importanti cotonifici, che molti residenti di Casa Colvera ricordano bene. La storia dell'industria tessile è un patrimonio della cultura cittadina. Nessuno stupore, dunque, se ciò ha permesso lo sviluppo di un acceso dibattito

La Coop Fai punta alla sinergia con le associazioni

Si appresta a festeggiare i primi 25 anni di attività. La Cooperativa sociale Fai di Pordenone, dal 1985, si occupa di anziani, disabilità e salute mentale, dislocando la propria attività nelle province di Udine, Pordenone e Treviso. Attualmente, conta su 330 soci lavoratori. Tra i fiori all'occhiello, c'è Casa Colvera a Pordenone: "Abbiamo aperto la struttura - spiega il presidente della Coop Fai, Fabio Fedrizio - due anni fa, con l'idea di

ma personale. Per esempio, c'è un'uscita interna dove le persone partecipano all'attività collettiva". Una struttura all'avanguardia, insomma dove offrire un approccio differente alla vita in "comunità". Per la Cooperativa Fai è molto importante, inoltre il rapporto diretto con il territorio: "Lo riteniamo" - conclude Fedrizio - un elemento basilare, un vero e proprio valore aggiunto ai servizi che ren-

PORDENONE Ospiti d'onore dei festeggiamenti a La Balme de Silligny, nell'alta Savoia francese, in occasione di una vacanza di cinque giorni nella comunità alloggio Les Paccours è la speciale esperienza, grazie all'associazione per il bene comune di Colle Umberto alcuni ragazzi disabili ospiti della comunità alloggio di Orsago. "Il girasole" ha potuto vivere i giorni scorsi assieme a Frédéric e al Mar e Katia presenza due operatori delle cooperative sociali Fai. Famiglie anziane, indiana che ha sede a Pordenone. "Il girasole" è una comunità alloggio, a dimensione di piccolo gruppo, si rivolge a persone disabili in età adulta ed è il risultato di un percorso di progettazione tra il Comune di Orsago, la locale Ass e la stessa coop. Fa inoltre associazioni di famiglie e volontariato. Dal 2008 è gestita dalla cooperativa La Balme. La quale, dal 1985, offre servizi socio-terapeutici su quello del Veronese

Pubblicazioni

L'Ippogrifo compie dieci anni e per festeggiare l'importante traguardo, si concede anche una nuova veste grafica

Una redazione composta da operatori della salute e della scuola, istituzioni pubbliche e del privato sociale cerca di alimentare il dibattito sul significato del legame sociale, sulla logica delle istituzioni preposte alla cura e all'educazione ed infine, per discutere della vita culturale della nostra comunità.

Dieci anni di dialogo, di ricerca e riflessioni oggi presenti anche in una nuova collana, la *Biblioteca dell'Ippogrifo*. *La Terra vista dalla Luna*, come propone *L'Ippogrifo*, ma anche una Terra vista dagli infiniti punti che la compongono e che portano con sé sempre nuove prospettive.

Con il sostegno di:
ASS n. 6 «Friuli Occidentale»
Dipartimento di Salute Mentale di Pordenone
Comune di Pordenone
Amministrazione Provinciale di Pordenone
Cooperativa ACLI, Cordenons
Cooperativa FAI, Porcia
Cooperativa Service Noncello,
Roveredo in Piano
Cooperativa Itaca, Pordenone
Licei riuniti «Leopardi-Majorana»,
Pordenone

Biblioteca dell'Ippogrifo è distribuita da:
Libreria al Segno Editrice
Vicolo del Forno 2
33170 Pordenone
Telefono 0434 520506
Fax 0434 21334

Redazione: *Maria Vittoria Aucone, Marco Cerri, Piervincenzo Di Terlizzi, Fabio Fedrigo, Giovanni Giustinelli, Laura Lionetti, Roberto Muzzin, Andrea Satta, Carmen Chiara Schifilliti, Francesco Stoppa, Silvana Widmann, Patrizia Zanet.*



Doris Bonetti ci prende per mano e ci accompagna in un viaggio culturalmente stimolante e intrigante, mettendo sul tavolo tutta una serie di domande che gli operatori della salute abilmente evitano. [...] Ci propone una apparentemente azzardata alleanza epistemologica e terapeutica: quando il corpo non è riparabile, quando un danno causa gravi disabilità, la psicoanalisi può contribuire all'efficienza e al senso del processo riabilitativo. Ridefinisce in questa ottica gli obiettivi, gli strumenti operativi e relazionali, il ruolo degli attori, e i costituenti del processo riabilitativo.
(dalla Prefazione di Alessandro Battaglia)

La riabilitazione non è mai una semplice strategia comportamentistica, volta a sviluppare o a ripristinare abilità carenti; non è una tecnica per irreggimentare le abilità dell'individuo, è lavoro sul soggetto inteso a restituirlo al posto che gli spetta di diritto.
(dalla Postfazione di Fulvio Marone)

Doris Bonetti, specialista in Medicina riabilitativa e psicoterapeuta, lavora come fisiatra presso l'Azienda USL 2 di Lucca.



Il lavoro di rete – cioè l'integrazione tra i vari servizi sociali, sanitari e assistenziali di comunità – è tutt'altro che un processo spontaneo e naturalmente virtuoso. Al di là delle buone leggi e delle facili retoriche, la mancanza di un pensiero comune e di concrete e condivise metodologie rischia di lasciare il campo a un nuovo specialismo territoriale e a una rassegnazione di fondo che riconsegna tutti alla propria solitudine. Sarebbe utopistico fare affidamento su risoluzioni o rilanci spontanei. Si tratta, invece, di ripensare la questione del governo delle reti ridefinendo il ruolo di chi è chiamato a responsabilità apicali e mettendo in atto forme inedite e diffuse di leadership. Solo questo potrà consentire alle équipes e agli operatori di ritrovare le competenze e le motivazioni necessarie per farsi promotori di un reale welfare di territorio.

Coordinamento editoriale: *Marco Cerri, Fabio Fedrigo, Laura Lionetti.*

Anticipazioni e novità



Forza, venite gente!

Un musical che narra le vicende di S. Francesco d'Assisi, tramite canzoni fresche e accattivanti e un testo teatrale vivace e spiritoso: questo è lo spettacolo con cui la nuova compagnia teatrale *Circolo delle Idee* si è voluta cimentare. Un'avventura che ha da subito rovesciato i presupposti vigenti: gli ospiti del *Circolo delle Idee* non si sentivano più utenti seguiti dal *Dipartimento di Salute Mentale*, con il loro bagaglio di difficoltà e problematiche, ma degli attori a cui veniva richiesto un forte impegno e una non minore responsabilità nel realizzare questo spettacolo. Ci siamo fidati l'uno dell'altro, noi operatori (*FAI* e *Itaca* assieme) abbiamo creduto nelle capacità degli ospiti e gli ospiti hanno creduto in noi, si sono fidati, imparando a lasciarsi andare, accettando le nostre sfide e buttandosi in questa dura impresa. Nessuno è stato forzato, abbiamo lasciato che ognuno scegliesse autonomamente il proprio ruolo, in base alla capacità e alle propensioni personali. Abbiamo imparato a lavorare fianco a fianco, superando il tabù del contatto fisico, l'imbarazzo per i primi goffi movimenti nelle coreografie, la difficoltà di muoversi in modo sincronizzato; abbiamo imparato ad accettare i limiti personali e quelli degli altri, cercando assieme il modo per compensarsi e valorizzarsi a vicenda. Insomma, abbiamo imparato a *essere un gruppo*. Mi è difficile spiegare l'emozione che ho provato nelle ultime prove, quando mi sono resa conto che i nostri attori si capivano con uno sguardo, che lavoravano come un vero gruppo, cercando assieme soluzioni e compromessi per raggiungere un unico obiettivo condiviso. La compagnia teatrale *Circolo delle Idee* non era più un semplice insieme di persone, una somma di singole individualità, ma un gruppo capace di lavorare, emozionarsi, crescere assieme!

Ivana Foresto – Coordinatrice e responsabile del Circolo delle Idee



Quante cose accadono nel silenzio al passo di Matilde

Non solamente uno spettacolo, ma un vero happening urbano alla scoperta di Torre (e di noi stessi!). Guidati dal lento e sicuro incedere di Matilde e Silvana, proveremo ad abbandonarci a sensazioni che difficilmente riusciamo ad assaporare nella vita frenetica di ogni giorno, alla scoperta della natura e degli spazi del quartiere.

In un viaggio, quello che conta, non è il partire e l'arrivare, ma il percorso che si fa.

E come lo si fa.

Gli anziani e le operatrici di Casa Serena ci accompagneranno, con la loro esperienza, la ricchezza del loro vissuto, la freschezza delle emozioni lungo un percorso carico di segni, ricordi, suoni.

Sosteremo in quattro luoghi, resi magici dal perfetto equilibrio tra natura e uomo.

Le persone anziane che vivono a Casa Serena, uscendo dalla loro abituale residenza, mettendosi gioiosamente in gioco, ci vogliono suggerire – loro che ne hanno passate tante – un semplice quanto efficace antidoto alla crisi che stiamo oggi attraversando: portate nella vostra valigia solo quello di cui avete effettivamente bisogno, solo quello che vi è veramente necessario.

Attendetevi delle sorprese...

Alessandro Del Frate – Operatore Teatrale

FAI on Stage!
Anticipazioni artistiche del primo semestre 2010 che vedranno impegnati sul palcoscenico operatori FAI accanto agli utenti delle strutture gestite.

Il Sogno di una Farfalla

Raccontare la diversità attraverso una favola. Diversità che ognuno di noi sente rispetto all'Altro ma che, allo stesso tempo, lo rende speciale.

Due bruchi, differenti da tutti gli altri, osservano le farfalle come si osservano degli esseri particolari e inarrivabili per bellezza e si mettono in viaggio per capire come poter diventare farfalle. L'incontro con la Farfalla Saggia li convincerà ad attendere e a credere in loro stessi. La metamorfosi finale regalerà senso al viaggio.

Perché, come spiegherà Lorella Ideari, coreografa e insegnante di Danceability, bisogna credere in se stessi per capire come ciascuno di noi sia una farfalla.

Sarà proprio Lorella ad aprire il libro della fiaba e a richiuderlo, a spettacolo concluso, per lasciare al pubblico, in una grande semplicità, questa morale.

Ciò che per il bruco è la fine del mondo, per il resto del mondo è una bellissima farfalla. (Lao-Tzu)

Presenza sul territorio

Majano

Valentino Pontello

Montereale Valcellina

La Selina

Polcenigo

Centro diurno per anziani

Codroipo

Una Finestra sul Futuro

Pordenone

ANFFAS

Casa Serena

RSA Pordenone

Istituto Suore Terziarie

Francescane Elisabettine

Casa Colvera

Villa Bisutti

Circolo delle Idee

Servizi domiciliari qualificati

Porcia

Il Giglio

Servizi domiciliari qualificati

Sacile

Villa Jacobelli

Gruppi appartamento

Sarmede

Servizi domiciliari qualificati

Cordignano

Servizi domiciliari qualificati

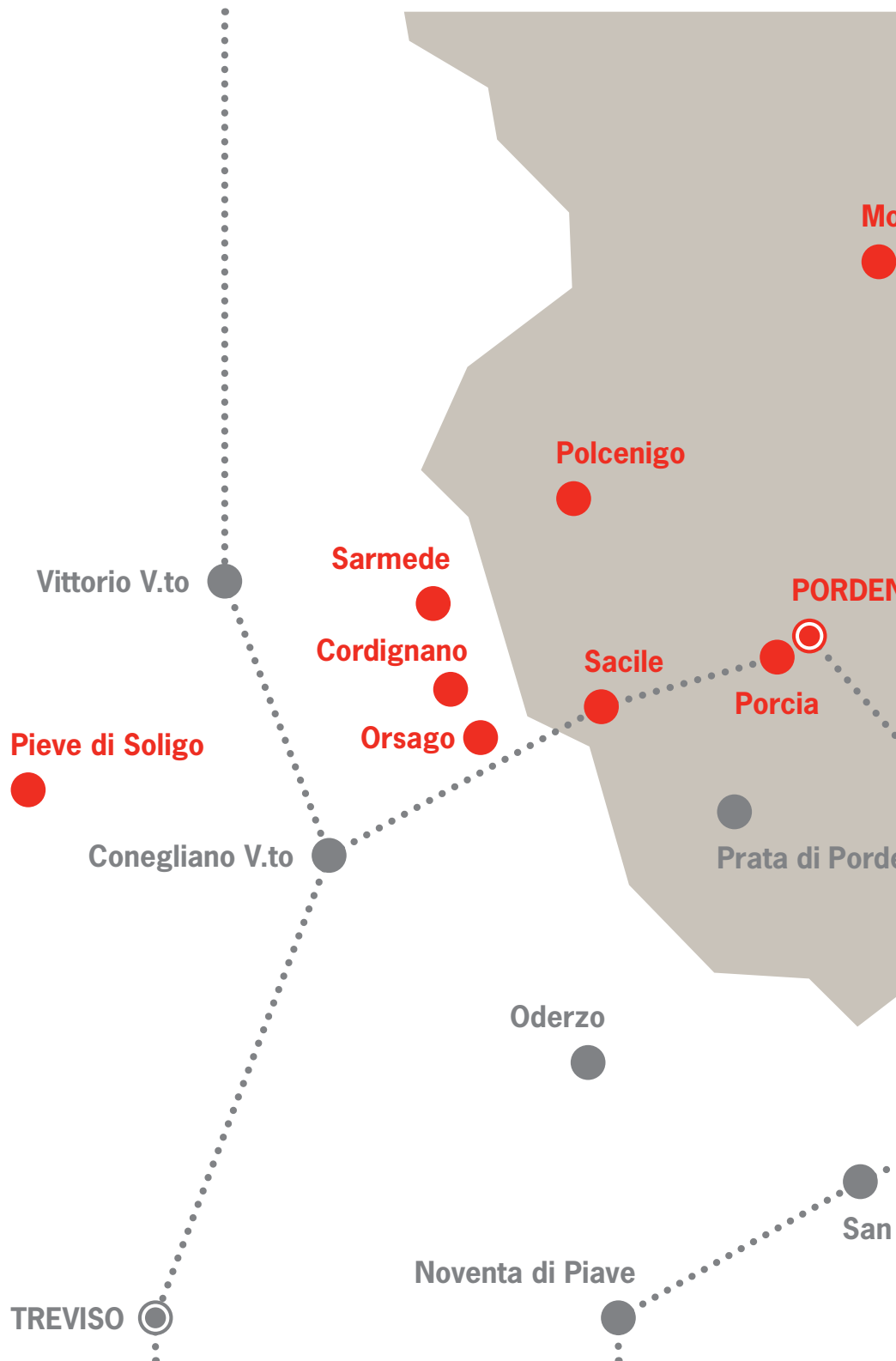
Orsago

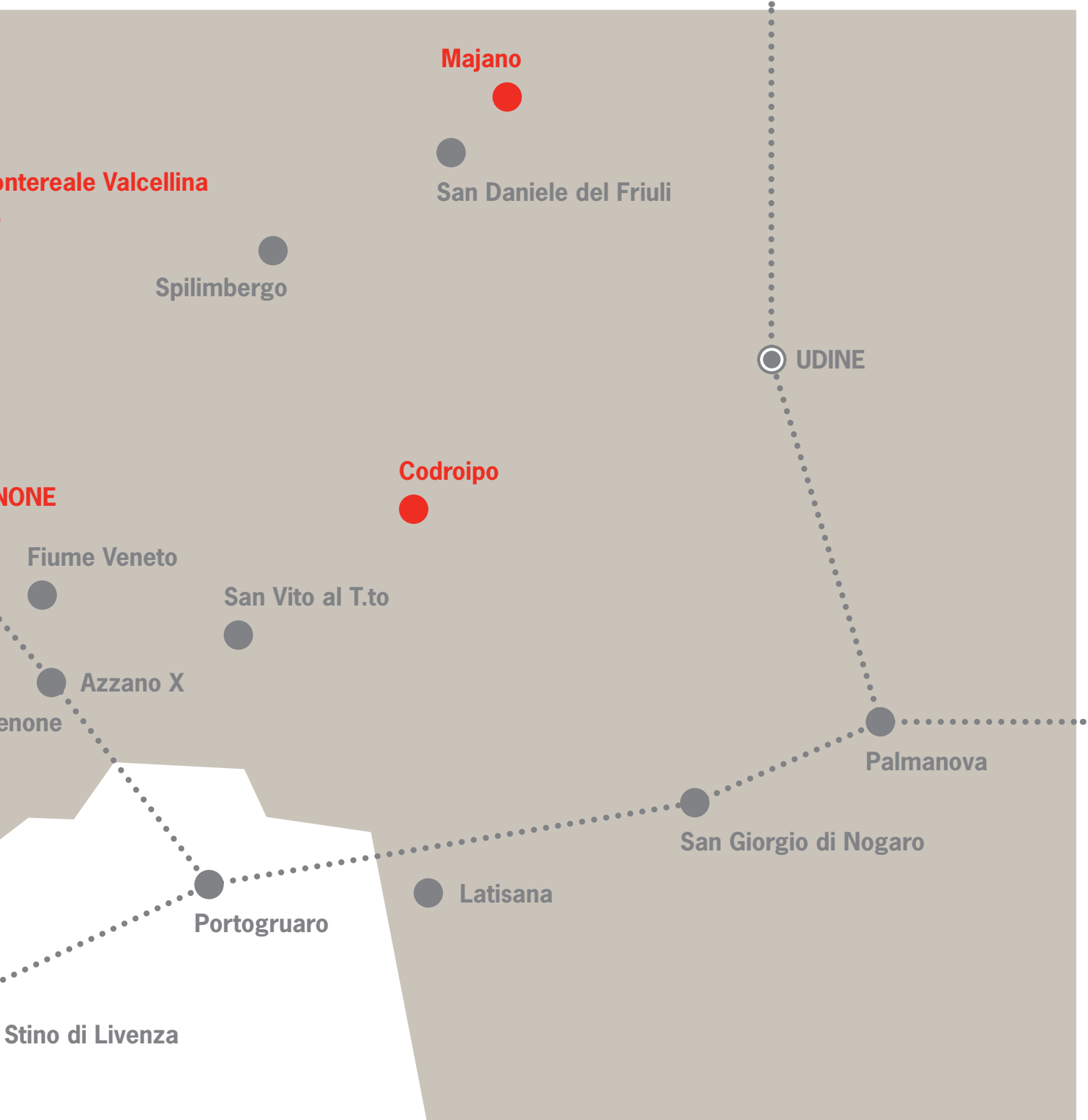
Il Girasole

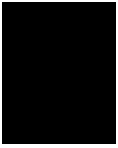
Servizi domiciliari qualificati

Pieve di Soligo

ULSS n.7 / Il Girasole







Officio ma
sintusamenim
ipsam abor sam
expelecum

Con il contributo di



Pordenonese